Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1922 — **Roma — Martedì 19 settembre** — **Numero 221**

Abbonamenti

In Roma, sia presso l'Amministrazione, che a domicilio ed in tutto il Regno: anno L. **65**; semestre L. **36**; trimestre L. **30**
All'Estero (Paesi dell'Unione post.): » » **120**; » » **80**; » » **50**

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0.60** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » **0.80** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. **30** — nel Regno cent. **35** — arretrato in Roma, cent. **50** — nel Regno cent. **60** — all'Estero cent. **90**
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 618 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11 e 12 della legge 18 dicembre 1910, n. 867, sulle scuole italiane all'estero;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari esteri e per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nei ginnasi-licei moderni istituiti e mantenuti all'estero dallo Stato saranno adottati gli orari e i programmi concordati tra i due Ministeri proponenti e annessi al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TORRETTA — CORBINO.

Visto, *il guardasigilli:* LUIGI ROSSI.

Orari e programmi
dei Regi Ginnasi-Licei moderni

Orario dei Regi Ginnasi-Licei moderni.

MATERIE di insegnamento	Ginnasio				Liceo			Totale
	I	II	III	IV	I	II	III	
I - Italiano	4	5	4	4	4	4	4	29
II. - Latino	3	5	5	5	4	3	3	28
III. - Lingua locale	3	2	2	2	2	2	2	15
IV. - Francese	3	3	3	3	3	2	2	19
V e VI. - Inglese o tedesco (a)	3	2	2	2	2	2	2	15
VII. - Storia	2	2	4	3	3	3	3	25
VIII. - Geografia	3	2						
IX. - Filosofia e scienze giuridiche ed economiche	—	—	—	—	—	3	3	6
X. - Matematica	2	2	2	4	4	3	3	20
XI. - Fisica e chimica e geografia fisica e astronomica	—	—	—	—	4	3	3	10
XII. - Scienze naturali	—	—	2	2	1	2	3	10
XIII. - Disegno	—	—	2	2		—	—	4
Totale	23	23	26	27	27	27	28	
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2	2	

(a) Facoltà di scegliere tra lingua inglese e tedesca e lingua locale, ma anche di seguirle tutte e due.

Liceo-Ginnasio

PROGRAMMI

I. — Italiano

1ª Classe ginnasiale (ore 4 settimanali).

Italiano.

Conversazioni accortamente predisposte su aspetti e fatti della realtà e della vita comune osservati direttamente o nelle figurazioni artistiche, anche come istradamento alla lettura, all'esposizione e alla composizione

Lettura e commento dichiarativo ed espositivo di brevi e facili poesie. da ripetersi anche a memoria; di prove semplici e piane e di un'intiera operetta di facile intelligenza, di genere prevalentemente narrativo, d'autore moderno.

Qualche lettura domestica su parti dell'operetta non lette in classe o su altre opere di argomento vario, su cui riferire opportunamente in iscuola a saggio dell'attitudine a far proprio il pensiero altrui e ad esporlo con ordine, chiarezza e vivacità, secondo l'avviamento dato dall'insegnante.

Osservazioni linguistiche e grammaticali fatte nel corso delle letture, come avviamento alla conoscenza della struttura grammaticale dell'italiano con gli opportuni riferimenti alle altre lingue studiate nella scuola, specie al latino (particolarmente: parti del discorso, coniugazione dei verbi, elementi della proporzione: esercizi di analisi logica).

Sobri relativi esercizi scritti, cominciando dal dettato; brevi esposizioni scritte, anche immediate, di cose lette e trattate nella conversazione, e piccole composizioni su argomenti dedotti dalla vita reale e dalle letture in armonia coi fini educativi della scuola.

2ª Classe ginnasiale (ore 5 settimanali).

Conversazioni ed esercitazioni scritte come nella prima classe.

Guida all'uso e allo studio del dizionario italiano.

Lettura e commento dichiarativo ed espositivo di brevi e facili poesie da ripetersi anche a memoria, di prose semplici e piane di scrittori classici e contemporanei, di descrizioni e di viaggi e di un'intera operetta.

Letture domestiche come nella prima classe.

Osservazioni linguistiche e grammaticali come nella classe precedente (specialmente: struttura del periodo: uso particolare delle particelle, figure grammaticali, notizie più importanti sulla derivazione e composizione delle parole e sui sinonimi).

Esercizi verbali di analisi, che riassumano tutto il contenuto grammaticale, da fare sul prosatore che si legge, richiamando opportunamente l'attenzione degli alunni sul vario atteggiamento del periodo secondo il contenuto

3ª Classe ginnasiale (ore 4 settimanali).

Letture nelle versioni del Monti e del Pindemonte, dei poemi omerici e della «Gerusalemme liberata», e saggi di altri poeti e di prosatori antichi e moderni, con osservazioni di lingua e di stile — Studio e memoria dei passi più eletti.

Esposizione orale di libri letti a casa (storie di varia età. memorie auto-biografiche, drammi del Metastasio, tragedie del Monti, commedie del Goldoni, ecc). Gli alunni che l'insegnante giudichi a ciò maturi dovranno leggere a casa, riferendone oralmente in scuola, almeno un'opera intera indicata dall'insegnante anche con riguardo al programma di storia e geografia.

Componimenti ed esercitazioni scritte sulle cose apprese e su argomenti suggeriti dalle letture, dall'osservazione e riflessione individuale.

4ª Classe ginnasiale (ore 4 settimanali).

Letture, nella versione del Caro, dell'«Eneide», dell'«Orlando Furioso» e dei «Promessi Sposi» e saggi di altri poeti e prosatori antichi e moderni, con osservazioni di lingua e di stile, con nozioni storiche intorno ai vari generi di scritture e con cenni di versificazione. — Studio a memoria dei passi più eletti.

Esposizione orale di libri letti a casa, come nella classe precedente (si potrà aggiungere qualche opera di letteratura greca, latina o straniera in buona versione italiana e qualche tragedia dell'Alfieri).

Componimenti ed esercitazioni scritte come nella classe precedente.

1ª Classe liceale (ore 4 settimanali).

Lettura dei più notevoli canti dell'«Inferno», di una scelta di novelle del Boccaccio, di liriche e di poemetti del Monti e saggi di altri poeti e prosatori antichi e moderni, analisi, commenti, riassunti, raffronti ed osservazioni di lingua e di stile. — Studio a memoria dei passi poetici più eletti.

Esposizione orale di libri letti a casa (si preferiranno libri di prosa dei secoli XIV-XVI, classici greci e latini e grandi autori stranieri in buone versioni italiane, opere italiane moderne di prosa narrativa, accordandosi per la scelta cogli insegnanti di lettere latine, di storia e geografia e di lingue straniere).

Cenni intorno allo svolgimento del latino nelle nuove parlate romanze, particolarmente in Italia.

Sommaria delineazione della storia della letteratura italiana dalle origini ai principii del Rinascimento, desunta dalla conoscenza diretta dei nostri scrittori più rappresentativi.

Componimenti ed esercizi scritti di riassunto e di applicazione delle cose apprese dalle discipline letterarie e storico-geografiche e su argomenti suggeriti dalle letture, dall'osservazione e riflessione individuale.

2ª Classe liceale (ore 4 settimanali).

Lettura dei più notevoli canti del « Purgatorio », di rime di Dante e del Petrarca, di una o due opere di insigni prosatori del secolo XVI a scelta dell'insegnante. Analisi, commenti, riassunti, raffronti ed osservazioni di lingua e stile.

Esposizione orale di libri letti a casa (si preferiranno prose storiche e scientifiche dei secoli XVI-XVIII classici, greci e latini e grandi autori stranieri in buone versioni italiane, opere italiane scelta con gli insegnanti di lettere latine, di storia e geografia, di filosofia e di lingue straniere).

Sommaria delineazione della storia della letteratura italiana da principî del rinascimento sino al tempo dell'Arcadia, desunta dalla conoscenza diretta dei nostri scrittori più rappresentativi.

Componimenti ed esercizi scritti come per la classe precedente.

3ª Classe liceale (ore 4 settimanali).

Lettura dei più notevoli canti del « Paradiso », di una delle parti del « Giorno » del Parini, dei « Sepolcri » del Foscolo, di alcuni canti del Leopardi, di liriche del Manzoni e del Carducci, e di altre poesie e di prose italiane dei secoli XVIII e XIX. Analisi, commenti, riassunti, raffronti ed osservazioni in lingua e di stile.

Esposizione orale di libri letti a casa (si preferiranno prose storiche e scientifiche dei secoli XVIII-XIX, classici greci e latini in buone versioni italiane, epistolari, pagine parlamentari, memorie del risorgimento patrio, opere italiane moderne di filosofia e di critica, ecc. come per la classe precedente).

Sommaria delineazione della storia della letteratura italiana dal tempo dell'Arcadia ai nostri giorni, desunta dalla conoscenza diretta dei nostri scrittori più rappresentativi.

Cenni sulle principali nostre letterature dialettali.

Componimenti ed esercizi scritti come per la classe precedente.

II. — Latino.

1ª Classe ginnasiale (ore 3 settimali).

Studio della morfologia — Parole variabili, compresi i verbi attivi e passivi, escludendo le forme irregolari.

Copiosi esercizi orali e scritti con sobrie ed opportune osservazioni sulla derivazione delle forme italiane dalle latine.

Avviamento alla pratica del tradurre dal latino in italiano e viceversa, proponendo la versione graduale di proposizioni, sentenze, aneddoti storici avvedutamente scelti.

2ª Classe ginnasiale (ore 5 settimanali).

Ripetizione della morfologia studiata nella prima classe, con l'aggiunta delle forme irregolari, e delle parole invariabili — Leggi generali dell'accento nelle parole latine.

Primi elementi della sintassi generale — Teoria della concordanza — Uso dei casi.

Esercizi di versione dall'italiano in latino di facili periodi, sentenze, aneddoti.

Lettura ed interpretazione dalle « Favole di Fedro », dalle « Vite » di Cornelio Nepote, dal « De bello gallico » di Cesare, e dalle « Lettere » di Cicerone.

3ª Classe ginnasiale (ore 5 settimanali).

Ripetizione della sintassi dei casi — Uso dei tempi e dei modi — Proposizione indipendente e sue specie — Raffronti con i costrutti italiani corrispondenti.

Applicazione dello studio della sintassi con versione dall'italiano in latino di brani scelti da facili scrittori.

Guida alla lettura ed all'uso del lessico.

Studio della quantità delle parole latine — Elementi di metrica — Il metro elegiaco.

Esercizi sulle regole di prosodia e metrica (esametro e pentametro).

Letture ed interpretazioni da:

Ovidio: « Elegie o Libri Metamorphoseon ».
Cesare: « De bello civili ».
Sallustio: « Bellum Iugurthinum » o « Bellum Catilinarium »
Virgilio: « Bucolica » (saggi).
Tibullo: « Elegie scelte ».

Studio a memoria dei migliori luoghi interpretati, specialmente dei poeti.

4ª Classe ginnasiale (ore 5 settimanali).

Compimento dello studio della sintassi: regole della sintassi dei tempi e modi nelle proposizioni dipendenti — Raffronto dei principali costrutti latini con gli italiani corrispondenti.

Esercizi di versione dall'italiano in latino.

Lettura ed interpretazione da almeno due dei seguenti scrittori:

Cicerone: « De Amicitia » o « De Senectute ».
Virgilio: Qualche episodio fra i principali dell' « Eneide ».
Properzio: Qualche saggio.
Livio: « Ab urbe condita », luoghi scelti principalmente fra quelli che contengono le tradizioni romane.

Studio a memoria dei migliori luoghi interpretati, specialmente dei poeti.

1ª Classe liceale (ore 4 settimanali).

Ripetizione generale della sintassi latina fatta mercè versioni dall'italiano.

Letture da almeno due dei seguenti scrittori:

Livio: « Ab urbe condita » (almeno un libro intero);
Cicerone: In « Orazioni » (almeno una);
Virgilio: L' « Eneide »;
Catullo: Qualche saggio;
Orazio: Le « Odi » (premesso lo studio dei principali schemi metrici).

Studio a memoria dei migliori luoghi interpretati, specialmente dei poeti.

Notizia sommaria della vita e delle opere dei principali scrittori latini dal periodo delle origini sino alla età di Augusto esclusa

2ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Cenni sullo stile latino dati occasionalmente nelle versioni dall'italiano in latino.

Letture da almeno due dei seguenti scrittori:

Tacito: Gli « Annali » o le « Storie », la « Germania »;
Plinio: « Epistole »;
Orazio: Le « Satire » e le « Epistole »;
Virgilio: La « Georgica » (saggi).

Notizia sommaria della vita e delle opere dei principali scrittori da Augusto sino alla caduta dell'impero di Occidente.

3ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Lettura da almeno due dei seguenti scrittori:

Cicerone: « De republica » ovvero « De legibus »;
Quintiliano: « Institutiones Oratoriae », libro X;
Lucrezio Caro: « De rerum natura » (luoghi scelti e di maggiore importanza);
Plauto e Terenzio: Saggi opportunamente scelti dalle Commedie.

Rapida sintesi cronologica della storia della letteratura latina con speciale riguardo allo sviluppo ed ai caratteri dei vari generi letterari.

Cenni storici sulla letteratura latina del Medio Evo e della Rinoscenza, con qualche saggio degli scrittori più noti.

III. — Lingua locale.

Il programma di questo insegnamento, necessariamente diverso a seconda delle località, sarà redatto in ciascuna sede dall'insegnante che lo professa e sottoposto all'esame e all'approvazione del Collegio degli insegnanti.

IV. — Francese.

1ª Classe ginnasiale (ore 3 settimanali).

Esercizi graduali di pronuncia e di ortografia in ogni lezione. Lettura di facili proposizioni formate con i vocaboli studiati, insistendo perchè l'alunno ricordi la retta pronunzia, il significato e l'ortografia.

Materiale lessicale: la classe e le sue occupazioni, il corpo umano ed il suo nutrimento: le vesti, l'età, la divisione del tempo (stagioni, temperatura, principali fenomeni atmosferici, ecc.). La parentela ed i principali rapporti sociali. Frequenti esercizi di conversazione su questo materiale lessicale.

Articolo — Nome — Aggettivo: gradi di comparazione: numerali cardinali e ordinativi — Verbi: ausiliari, *avoir* e *être* — Coniugazioni regolari — Tempi principali dei verbi irregolari, più indispensabili per i primi esercizi di conversazione (*falloir, voir, savoir, pouvoir, y avoir, dire, faire*, ecc.) — Forma negativa ed interrogativa. Principali proposizioni e coniugazioni.

Lettura, commento, riassunto orale in francese o studio a memoria di brevi prose narrative e di facili poesie. Versione orale o scritta, in francese, di piccole prose italiane — Esercizi di composizione per iscritto di brevi proposizioni sotto forma di risposte a domande intese a far ripetere le letture o le conversazioni fatte.

2ª Classe ginnasiale (ore 3 settimanali).

Esercizi di pronunzia, lettura, ortografia, valendosi di tanto in tanto di richiami al latino. Dettato sul quaderno o alla lavagna.

Materiale lessicale come per la 1ª e la fraseologia francese con speciale riguardo alla casa e ai suoi vari ambienti, alla strada, alle professioni e ai mestieri, ai giuochi, alle feste civili e religiose, ai vegetali e agli animali. Principali nomi geografici della regione in cui trovasi la scuola e della regione francese.

Ripetizione e ampliamento delle regole grammaticali studiate in 1ª.

Gradi di comparazione, aggettivi numerali: forme ed uso degli aggettivi e dei pronomi possessivi e dimostrativi — Pronomi personali, relativi, interrogativi e indefiniti — Verbo: ripetizione delle coniugazioni studiate e verbi irregolari più usati: verbo *être* preceduto da *ce*: verbi impersonali, verbi riflessi e verbi difettivi — Parti invariabili del discorso — Principali osservazioni sintattiche.

Lettura, commento e riassunto orale o scritto di facili brani scelti con intendimento pratico e educativo — Studio a memoria di alcune facili poesie francesi prima lette e commentate.

Versione orale o scritta in francese di prose italiane (lettere narrazioni ecc.), precedute da brevi spiegazioni grammaticali e sintattiche.

3ª Classe ginnasiale (ore 3 settimanali).

Esercizi di dettato, di lettura, di versione e studio a memoria come per la classe precedente.

Materiale lessicale. L'universo, la terra. La città: vie, piazze, edifici pubblici e monumenti: stazione, ferrovia, albergo, teatro, chiesa, giardino pubblico e giardino zoologico — Sistema monetario francese — Formule di galateo — Il villaggio — La campagna, i suoi lavori e i suoi prodotti — La montagna — Il mare — La vita intellettuale e morale.

Espressioni idiomatiche più comuni — Principali sinonimi (per il materiale lessicale suddetto, si avrà un ottimo aiuto nel leggere agli alunni alcune pagine scelte di Theuriet, Balzac, Daudet, Lamartine, G. Sand ecc.).

Ricapitolazione della grammatica studiata nelle classi precedenti con speciale attenzione alle proposizioni negative e interrogative, all'uso dei pronomi personali, all'accordo dei participî, alle preposizioni e avverbi. Teorica completa dei verbi irregolari e dei loro composti e derivati. Principali regole sintattiche. Continui esercizi di conversazione su fatti della vita giornaliera e della scuola, sulle materie di studio e sulle letture fatte. Facili esercizi di composizione in iscritto.

N. B. — L'insegnamento dovrà fin d'ora essere sempre impartito in francese; nelle due classi precedenti l'insegnante si varrà dell'italiano solo quando ciò sia richiesto dalla chiarezza della sua spiegazione o dalla qualità dell'esercizio proposto agli alunni.

4ª Classe ginnasiale (ore 3 settimanali).

Ripetizione e ampliamento del materiale linguistico studiato nelle classi precedenti — Fraseologia francese con speciale riguardo alle istituzioni civili, religiose, giuridiche, militari, alle arti ecc., all'origine e formazione del vocabolario francese (vocaboli primitivi, derivati, composti, prefissi e suffissi, ecc.. Locuzioni figurate familiari, ai mestieri e alle professioni, al giuoco, alla scherma, alla caccia, ecc., al regno animale, ecc. Ripetizione e completamento della morfologia e della sintassi con speciale riguardo all'ordine delle parole nella proposizione, ai nomi propri e composti, all'uso dei modi e dei tempi nelle proposizioni dipendenti ed indipendenti, all'accordo dei participii, ecc.

Lettura, sobrio commento e riassunto orale di letture fatte in iscuola e a casa, specialmente di autori moderni.

Lettura, commento, studio a memoria di poesie moderne di vario genere.

Versioni scritte ed orali di buone prose italiane (d'accordo con l'insegnante di lettere italiane). Facili esercizi di composizione scritta.

1ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Esercizi di dettato.

Ripetizione e completamento della sintassi con speciale riguardo alle peculiarità del francese rispetto all'italiano e con occasionali confronti con la sintassi latina.

Lettura (parte a scuola e parte a casa), sobrio commento, riassunto orale in francese o, secondo i casi, versione o riassunto in italiano di prose francesi, con qualche saggio di letteratura francese medioevale voltato in francese moderno. Cenni ai rapporti di questa letteratura con quella italiana.

Versioni da buone prose italiane (anche su un solo testo, scelto d'accordo con l'insegnante di lettere italiane).

Esercizi di conversazione sulle cose lette e studiate (ricapitolazioni, riassunti in francese delle prose italiane lette, ecc.) e facili e brevi esercizi di composizione scritta.

2ª Classe liceale (ore 2 settimanali).

Esercizi di dettato come per la classe 1ª — Fraseologia varia.

Lettura (parte a scuola e parte a casa), sobrio commento, riassunto orale, in francese, di saggi dei seguenti autori (scelti di accordo anche cogli insegnanti di storia e di filosofia), premessi brevissimi cenni storici sull'epoca letteraria in cui vissero la loro vita e le loro opere:

Corneille (per esempio da « Le Cid », da « Horace »).

Moliere (per esempio da « Les Precieuses ridicules, l'Avare, Les Femmes savantes »).

Racine (per esempio da « Andromaque, Britannicus, Athalie, Esther »).

La Bruyere (da « Caractères »).

Montesquieu (da « Lettres persanes »).

Pascal (da « Les Provinciales »)

Bossuet (da « Oraisons funèbres »).

Voltaire (per esempio da « Siècle de Louis XIV, Histoire de Charles XII » o dall'epistolario o dal teatro).

Rousseau (saggi delle opere).

Versioni da buone prose italiane; conversazioni sul contenuto di queste prose e sulle altre materie di studio. Composizione scritta come nella classe precedente: una al mese nella scuola durante l'ordinaria ora di lezione, due al mese a casa.

3ª Classe liceale (ore 2 settimanali).

Letture (parte a scuola e parte a casa), sobrio commento, riassunto orale, in francese o, secondo i casi, versione o riassunto in italiano di prosatori o poeti scelti fra i seguenti, d'accordo anche con gli insegnanti di storia e di filosofia: Montaigne, Montesquieu, Rousseau, André Chénier, Chateaubriand, Victor Hugo, Lamartine, Leconte de Lisle, Alfred de Musset, Béranger, Michelet, Gautier, Stendhal, Balzac, G. Sand, Flaubert, Coppée, Daudet, Taine, Sainte-Beuve, Thiers, Anatole France, Theuriet, Maupassant, Pierre Loti, Richepin, ecc., e possibilmente qualche saggio di scritti francesi di autori italiani (d'accordo con l'insegnante di lettere italiane).

Versioni dall'italiano ed esercizi di composisione scritta come nella classe precedente.

Cenni sommari di storia della letteratura francese, distribuendone lo svolgimento nei vari trimestri (d'accordo con l'insegnante di lettere italiane (in media non più di un'ora ogni quindici giorni).

V. — INGLESE.

1ª Classe ginnasiale (ore 3 settimanali).

Esercizi graduali di pronunzia in ogni lezione (suoni principali due consonanti isolate e combinate: casi principalissimi di consonanti mute: suoni lungo e breve delle vocali: suoni delle principalissime combinazioni vocaliche).

Materiale linguistico, secondo un ordine prestabilito, della scuola e delle sue occupazioni, della casa della famiglia e della parentela, del corpo umano e del suo nutrimento, delle vesti, delle varie età dell'uomo, dei principali rapporti di questo con i suoi simili e con il mondo fisico, delle divisioni del tempo, della temperatura, ecc.

Nozioni grammaticali. — Articolo - Nome: regole elementari ed eccezioni principalissime sul genere, sul numero e sui casi, aggettivo, gradi di comparazione, numeri cardinali e ordinativi — Pronome — Verbo — Ausiliari: coniugazione regolare — Verbi irregolari di uso più frequente — Forma interrogativa e negativa — Avverbi principali (insegnamento con terminologia concordata cogli insegnanti d'italiano e di francese, desunto induttivamente del materiale lessicale studiato nella classe ed integrato da nozioni indispensabili e rudimentali di sintassi).

Lettura corrente, facili esercizi di dettato alla lavagna.

Versione orale e scritta di facili frasi e prose italiane.

2ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Esercizi graduali di pronunzia in ogni lezione (consonanti mute, combinate, combinate con vocaboli — Suoni secondari delle vocali solo e combinate, nella sillaba tonica, pretonica, postonica; vocali mute).

Materiale linguistico inampliamento di quello studiato nella prima classe ed esteso alla campagna, ai suoi lavori e ai suoi prodotti, alla città, alle occupazioni e ai mestieri; alle professioni liberali; ai giuochi; alle feste civili e religiose, ai rapporti civili ed economici, ai vegetali e agli animali, ecc. Principali nomi geografici della regione in cui trovasi la scuola e della regione britannica.

Ripetizione ed ampliamento della morfologia studiata in 1ª classe: Articolo — Irregolarità nella formazione del plurale: nomi difettivi: cambiamento di significato col passaggio dal singolare al plurale; plurale dei sostantivi composti: genere mobile e genere comune: genitivo sassone e comune. Aggettivo: qualificativi desinenti in *ly*: qualificativi composti: aggettivi sostantivi e loro plurale — Numerali distributivi, moltiplicativi frazionari — Varie specie di pronomi — Verbi: (ausiliari forma potenziale con *may* (*might*) e *can* (*could*); verbi con particella avverbiale e loro coniugazione attiva e passiva: forme perifrastiche varie: verbi irregolari: reciproci e riflessi: verbi *to dare, to need, to get*.

Avverbi e loro gradi di comparazione — Preposizioni — Interiezioni (insegnamento come in prima classe e integrato dalle necessarie nozioni di sintassi).

Molti esercizi di lettura corrente, di dettato sul quaderno e alla lavagna, di conversazione familiare.

Versioni orali e scritte in inglese di prosa italiana moderna

3ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Esercizi di pronunzia e di dettato in ogni lezione come ripetizione e perfezionamento della ortoepia e dell'ortografia inglesi studiate nelle due prime classi.

Materiale linguistico: L'universo, la terra, la città (vie, piazze, edifici pubblici, monumenti, stazione, ferrovia, albergo, teatro, chiesa, giardino pubblico, giardino zoologico); sistema monetario inglese: il villaggio, la campagna, la montagna, il mare, la vita intellettuale e morale, ecc.

Richiamo ed ampliamento della grammatica studiata in 1ª e 2ª classe — Teorica completa del verbo; forma potenziale, forma progressiva (attiva e passiva), somiglianze e differenze con l'italiano — Participii in forza di proposizioni, ecc. Formazione delle parole; apofonesi *ablan* in parole di origine germanica raccolte in gruppi con criteri lessicali; esito delle vocali di origine francese (pronunzia e ortografia): prefissi, suffissi.

Ampliamento delle nozioni di sintassi della classe precedente.

Molti esercizi di lettura di prosa inglese moderna e di conversazione familiare.

Versioni orali e scritte di prosa italiana moderna.

Primi saggi di facili e brevi composizioni su argomenti trattati nella scuola.

4ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Ripetizione ed ampliamento del materiale linguistico delle prime tre classi ginnasiali, mediante versioni sistematiche dall'inglese.

Sintassi: uso dell'articolo, la concordanza — Uso dei casi: Uso dell'aggettivo, dei gradi comparativi, dei numerali, dei pronomi, dei verbi; uso degli ausiliari, dei copulativi: uso dei tempi: uso dei modi: posto del verbo: costruzione con *there*, casi di inversione totale e parziale — Avverbi — Preposizioni — Coniugazioni (insegnamento come nelle classi precedenti) — Lot-

tura e versione orale e scritta in italiano di prose e poesie inglesi, esercizi di memoria. Versione orale e scritta in inglese di prose italiane.

Continui esercizi di conversione sui fatti della vita giornaliera, sulle materie di studio, sulle cose lette e studiate con insegnamento delle forme più frequenti del linguaggio idiomatico.

1ª Classe liceale (ore 2 settimanali).

Esercizi di pronunzia a di dettato — Pronunzia di nomi propri.

Ripetizione e completamento della grammatica con speciale riguardo alle peculiarità sintattiche dell'inglese rispetto all'italiano e con occasionali confronti con la sintassi latina.

Lettura, sobrio commento e versione in italiano di saggi graduati di prosatori moderni (per esempio: Swift: « Gulliver's Travel, Goldsmith Vicar of Walkefield » — Ruffini: « Lorenzo Benoni ») e di poesie di Thomson, Young, Gray, W. Cooper, Coleridge, Longfellow, ecc. Studio a memoria di alcuni passi — Esposizione orale di letture fatte a casa su brani degli autori sopramenzionati, non letti in scuola, su opere o antologie di autori moderni o contemporanei. Versioni scritte e orali da buone prose italiane (anche su un solo testo scelto d'accordo con l'insegnante di lettere italiane).

Esercizi di conversazione sulle cose lette e studiate. Ricapitolazioni, riassunto in inglese delle prose italiane lette, ecc.

2ª Classe liceale (ore 2 settimanali).

Esercizi di dettato.

Lettura, sobrio commento, riassunto orale in inglese o, secondo i casi, versione o riassunto in italiano di saggi di alcuni fra i seguenti autori:

Goldsmith, Sheridan, Takeray, Dickens, Macaulay, e dei poeti: Milton, Wordswort, Byron, Tennyson — Studio a memoria di qualche passo.

Esposizione orale di letture fatte a casa, versioni dall'italiano, esercizi di conversazione come nella classe precedente.

Facili e brevi esercizi di composizione scritta.

3ª Classe liceale (ore 2 settimanali).

Esercizi di dettato.

Lettura, sobrio commento, riassunto orale in inglese o, secondo i casi, versione o riassunto in italiano di saggi di alcuni tra i seguenti autori:

Shakespeare (specialmente scene delle tragedie di argomento italiano), Dickens, Shelley, Carlyle, G. Eliot, ecc.

Esposizione orale di letture fatte a casa proposte d'accordo con gli insegnanti di lettere italiane, filosofia e storia (per. es. dell'Emerson, di John Stuart Mill, del Macaulay, di E. Spencer, del Ruskin).

Versioni dall'italiano, esercizi di conversazione e di composizione scritta come nella classe precedente.

Cenni sommari di storia della letteratura inglese, distribuendone lo svolgimento nei vari trimestri d'accordo con l'insegnante di lettere italiane (in media non più di un'ora ogni quindici giorni).

N.B. L'insegnante si esprimerà il più possibile in lingua inglese a cominciare dal primo anno di studio. In tutte e tre le classi del liceo la conversazione fra insegnante ed alunni sarà fatta abitualmente in inglese.

VI. — Tedesco

1ª Classe ginnasiale (ore 3 settimanali)

Nozioni preliminari sui caratteri gotici scritti e stampati.

Pronunzia e relativi esercizi.

Materiale linguistico, secondo un ordine prestabilito, della scuola e delle sue occupazioni, della casa, della famiglia e della parentela, del corpo umano e del suo nutrimento, delle vesti, delle varie età dell'uomo, dei principali rapporti di questo con i suoi simili e con il mondo fisico, delle divisioni del tempo, della temperatura, ecc.

Declinazione dell'articolo determinativo e indeterminativo.

Declinazioni (forte, debole, mista e loro caratteristiche) del nome e dell'aggettivo — Aggettivo: gradi di comparazione: numeri cardinali e ordinativi — Verbi: *sein, haben, werden*, coniugazione regolare del verbo debole: Verbi forti più frequenti — Forma interrogativa e negativa — Avverbi — Preposizioni (insegnamento con terminologia concordata con gli insegnanti di italiano e di francese desunta dal materiale linguistico studiato nella classe ed integrato dalle nozioni indispensabili di sintassi).

Lettura corrente e letture con versione di aneddoti, racconti, descrizioni, favole e proverbi, ecc.

Versioni orali e scritte di facili frasi e prose italiane.

2ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali)

Esercizi di pronunzia e dettato sul quaderno o alla lavagna.

Materiale linguistico in ampliamento di quello studiato nella 1ª classe ed esteso alla campagna, ai suoi lavori e ai suoi prodotti, alla città, alle occupazioni e ai mestieri; alle professioni liberali; ai giochi, alle fes e civile e religiose, ai rapporti civili ed economici, ai vegetali, agli animali, ecc. Principali nomi geografici della regione in cui trovasi la scuola e della regione germanica.

Ampliamento delle nozioni grammaticali studiate nella classe precedente, nomi composti, nomi dei paesi e dei loro abitanti — Nomi di persona — « Kein » e la proposizione negativa — Numerali distributivi, moltiplicativi, frazionari — Varie specie di pronomi — Verbi ausiliari *sollen, mussen, durfen, mogen*.

Verbi forti e misti: verbi modali, verbi composti separabili e inseparabili, verbi riflessi, verbi impersonali, verbi neutri e intransitivi.

Avverbi pronominali. (Insegnamento come nella 1ª classe ed integrato dalle nozioni più necessarie di sintassi).

Lettura corrente e lettura con versioni di facili prose e poesie.

Molti esercizi di conversazione familiare.

3ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Esercizi di pronunzia e di dettato, come nella 2ª classe.

Materiale linguistico: L'universo, la terra, la città (vie, piazze, edifici pubblici, monumenti stazione, ferrovia, albergo, teatro, chiesa, giardino pubblico, giardino zoologico ecc.), sistema monetario tedesco, il villaggio, la campagna, la montagna, il mare, la vita intellettuale e morale ecc.

Richiamo ed ampliamento della grammatica studiata in 1ª e in 2ª classe — Teoria completa del verbo di coniugazione debole, forte, mista — Nozioni di sintassi. L'articolo coi nomi e con le altre parti del discorso — Vari modi di rendere il *che* italiano — Uso dell'indicativo e del soggiuntivo; discorso indiretto: modo di rendere in tedesco i gerundi, i participi, gli infiniti — Uso particolare dei verbi modali. (Insegnamento come nella classe precedente).

Numerose letture di prosa in tedesco moderno e di qualche lirica.

Esercizi di conversazione familiare.

Versioni orali e scritte di prosa italiana moderna.

Primi saggi di facili composizioni su argomenti trattati nella scuola.

4ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Ripetizione ed ampliamento del materiale linguistico studiato

nelle tre prime classi ginnasiali, mediante versioni sistematiche dal tedesco.

Ripetizione generale e metodica della morfologia — Anomalie e casi particolari non ancora esaminati.

Nomi che formano il plurale ricorrendo ad altre voci, nomi usati solo al singolare o, viceversa, solo al plurale; nomi a genere doppio, nomi a plurale doppio.

Ripetizione ampliata della sintassi studiata nelle prime classi. (Insegnamento come nella classe precedente).

Lettura, e versione orale e scritta in italiano di prose e poesie tedesche (Grimm, Lessing, Heine, ecc.). Esercizi di memoria.

Versione orale e scritta, in tedesco, di prose italiane.

Continui esercizi di conversazione sui fatti della vita giornaliera, sulle materie di studio, sulle cose lette o studiate, con l'insegnamento delle forme più frequenti del linguaggio idiomatico.

1ª Classe liceale (ore 2 settimanali).

Lettura, sobrio commento e versione in italiano di saggi graduali di prose e di liriche di autori del sec. XVIII e XIX; per es. Goethe (*Werther, Wilhelm Meister, Briefe aus der Schweitz, Italienische Reise*), Schiller, Uhland, A. W. e F. Schlegel, Lenau, Platen, Heine, ecc. Studio a memoria o ripetizione in tedesco, di alcuni passi — Esposizione orali di letture fatte a casa (su saggi degli autori sopramenzionati, non letti in iscuola, su opere o antologie di pochi ma insigni scrittori moderni o contemporanei).

Versioni scritte ed orali da buone prose italiane (anche su un solo testo scelto d'accordo col professore di lettere italiane) — Frequenti richiami atti a fare ripetere praticamente la morfologia e la sintassi.

Esercizi di conversazione sulle cose lette o studiate.

2ª Classe liceale (ore 2 settimanali).

Ripetizione pratica della sintassi come nella classe precedente.

Lettura, sobrio commento, riassunto orale, in tedesco o, secondo i casi versione o riassunto in italiano di saggi alcuni fra i seguenti autori: Schiller. Goethe (drammi e prose Grillparzer, Lessing, Wieland, Novalis, Auerbach, Heyse — Studio a memoria di qualche passo.

Esposizione orale di letture fatte a casa, proposte d'accordo con gli insegnanti di lettere italiane, di filosofia e di storia.

Versioni dall'italiano, esercizi di conversazione come nella classe precedente.

Facili e brevi esercizi di composizione scritta.

3ª Classe liceale (ore 2 settimanali).

Lettura, sobrio commento, riassunto orale in tedesco o, secondo casi, versione o riassunto in italiano di saggi di alcuni degli autori indicati per le classi precedenti e dei seguenti: Herder, Winkelmann, Humboldt.

Esposizione orale di letture fatte a casa, come per la classe 2ª.

Versioni dall'italiano, esercizi di conversazione e di composizione scritta.

Cenni sommari di storia della letteratura tedesca dal secolo XVI ai giorni nostri (distribuendone lo svolgimento nei vari trimestri d'accordo coll'insegnante di lettere italiane, in media non più di un'ora ogni quindici giorni).

N. B. L'insegnante si esprimerà il più possibile in lingua tedesca a cominciare dal primo anno di studio. Nelle tre classi del liceo la conversazione fra insegnante ed alunni sarà fatta abitualmente in tedesco.

Osservazioni generali relative all'insegnamento delle lingue moderne.

È bene rammentare che, all'insegnamento delle lingue moderne, deve essere dato un indirizzo prevalentemente pratico. È ovvio osservare che si può parlare ai giovani di regole grammatic con una certa probabilità di essere capiti, solo quando essi abbiano già acquisita una qualche dimestichezza con i vocaboli e con l'indole generale della lingua che si vuol insegnare loro.

Ciò non esclude l'insegnamento teorico, tutt'altro. Il liceo-ginnasio non può considerarsi come una semplice scuola di avviamento al commercio o all'industria alberghiera, ma non deve neppure mirare ad ingombrare il cervello dei discepoli con una sequela interminabile di aride regole. Queste regole debbono scaturire vive e spontanee dagli esempi, dai confronti, dalla lingua parlata e dalle copiose letture.

Debbono essere una deduzione chiara a cui prende parte tutta la scolaresca, e non un punto di partenza. Solo rivolgendosi alla intelligenza dei propri alunni l'insegnante potrà vivificare la lezione.

Utilissime, poi, le traduzioni, purchè fatte con intelligenza, traduzioni, s'intende, del pensiero, dell'idea, dello spirito che è vita. esse sono un ottimo avviamento allo studio, più difficile, del linguaggio idiomatico che è l'anima stessa di una lingua e quindi di una nazione.

Preoccupazione costante di ogni insegnante sarà che la scolaresca tutta sia in una continua esercitazione pratica e non lasci mai inutilizzate le cognizioni già acquisite. Bisogna che il discente senta che queste cognizioni nono sue, intimamente sue, fino a considerarle come parte di sè stesso, come un prodotto spontaneo del suo cervello.

Da quanto precede è facile arguire di quale giovamento sia nell'insegnamento delle lingue moderne, la sostituzione graduale della lingua straniera alla lingua italiana.

In quanto ai programmi essi debbono, per necessità di redazione, enunciare separatamente i vari esercizi più adatti all'insegnamento particolare di una lingua, ma l'insegnante non dimentichi mai che la lingua è un organismo, è il pensiero stesso in quanto si esprime ed acquista, in questa espressione, consistenza e forza di giudizio per l'individuo e di vincolo sociale tra gli individui.

Perciò tutti i suddetti esercizi (la ortoepia l'ortografia, l'acquisizione del tesoro lessicale, la regola grammaticale, la analisi, la lettura, la traduzione, il riassunto, la composizione) non debbono vivere ciascuno una vita propria artificiale; ma essere cospiranti ad un fine quello di far sì che gli alunni si esprimono.

VII. — Storia.

1ª classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Principali episodi e personaggi della storia dell'Italia romana e medioevale.

Brevi letture relative.

2ª classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Principali episodi e personaggi della storia dell'Italia moderna.

Esposizione breve e compendiosa, ma chiara e precisa della storia del risorgimento nazionale, della quale dovranno essere illustrati specialmente e quasi esclusivamente i periodi e le vicende più importanti:

1° Stato dell'Europa e specialmente dell'Italia nel 1789 — Cenni della rivoluzione francese e sue fasi dagli Stati generali al Direttorio — Episodi più notevoli — Campagna di Napoleone Bonaparte in Italia fino al trattato di Campoformio.

2° Sommaria esposizione delle vicende del Consolato e dell'Impero Napoleonico — Congresso di Vienna — Condizioni politiche fatte da esso agli stati italiani.

3° Aspirazioni degli Italiani alla indipendenza nazionale — Società segrete; opera dei pensatori e patrioti; moti vari nella penisola dal 1820-21 al 1848.

4° Guerre per l'Indipendenza: 1848-49; 1859-60; 1866 — Roma capitale d'Italia; 1870 — Il Regno d'Italia dal 1861 sino ai nostri giorni — La quarta guerra d'indipendenza.

Letture storiche illustrative dei fatti e delle figure più notevoli del Risorgimento Nazionale.

5° L'Italia contemporanea; cenno degli ordinamenti e delle leggi fondamentali del Regno.

VIII. — Geografia.

1ª Classe ginnasiale (ore 3 settimanali).

La terra, sua forma e sue dimensioni. Orizzonte sensibile. Asse terrestre.

Equatore, paralleli, meridiani: latitudine, longitudine. Emisferi. (Illustrazione pratica di queste nozioni fatta col globo). Addestramento all'uso delle carte geografiche, topografiche e delle piante di città.

Elementi di geografia fisica. Terre ed acque — 1° Configurazione della terra ferma:

a) configurazione orizzontale: continenti, isole, arcipelaghi, penisole, istmi, capi, golfi, baie, fiordi, lagune e porti; sviluppo costiero;

b) configurazione verticale: pianura, bassopiano, altopiano, collina, monte, montagna; catene e sistemi; valli, vallate, conche.

2° Il mare e suoi movimenti: onde, maree, correnti. Proprietà dell'acqua marina.

3° L'atmosfera: temperatura, venti, precipitazioni atmosferiche, ghiacciai. Clima.

4° Idrografia continentale: fiumi, torrenti, ruscelli, rapide e cascate, paludi e maremme, laghi, canali e serbatoi. Bacini idrografici.

5° La vita sulla superficie terrestre. Cenni sulla distribuzione della flora e della fauna sulla superficie terrestre.

Elementi di geografia antropica. — 1° L'uomo e la terra. Popolazione del globo. Densità della popolazione.

2° Le razze umane. Lingue, religioni, civiltà. Nazione e Stato; confini naturali, etnografici, politici e strategici. Principi di nazionalità. Forme di governo. Emigrazione, colonie, possedimenti coloniali.

3° Geografia delle comunicazioni: mezzi di comunicazione: strade, automobilismo, ferrovie, navigazione, posta, telegrafo telefono.

4° Le industrie. Il commercio e le sue cause: esportazione ed importazione. Scambio delle merci, dazi, monete, fiere e mercati.

L'Italia. — Sguardo complessivo all'Italia fisica. Cenni sulle regioni italiane (desunti specialmente dalla carta.

Il Regno d'Italia: popolazione e sua distribuzione: occupazioni prevalenti.

Sguardo generale al bacino del Mediterraneo con cenni particolari sulla regione dove ha sede la scuola e sull'Italia.

2ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

1° Sguardo complessivo all'Europa fondato specialmente sullo studio della carta — Notizie sommarie sulle grandi regioni naturali fondandosi sulla lettura delle carte — Notizie più particolari sugli Stati, sulle loro regioni tipiche e i centri maggiori di vita civile ed economica — Le colonie più ragguardevoli — Le grandi vie internazionali di comunicazione.

2° Le parti di mondo extraeuropee, e i principali paesi (Stati e domini coloniali) in relazione con le regioni naturali, con particolare riguardo eventualmente, al paese ove ha sede la scuola.

3° Sommaria trattazione di geografia generale (fisica e antropica).

Nozioni elementari di geografia astronomica. — 1° La sfera terrestre. Linee terrestri. Coordinate geografiche.

2° La sfera celeste. Gli astri.

3° La terra, il sole e il sistema solare. Movimenti della terra.

4° La luna. Movimenti, fasi, eclissi solari e lunari.

5° Il calendario.

Storia e geografia.

3ª Classe ginnasiale (ore 4 settimanali).

Storia.

Introduzione alla storia generale — Le età preistoriche — Le razze umane e loro caratteri — Partizione della storia universale.

Introduzione alla storia antica — Estensione della terra nota agli antichi — Limiti geografici della storia antica — Ripartizione del mondo antico e fasi della civiltà — Divisione della storia antica.

L'Oriente. — 1° Estensione dell'Oriente classico e sue regioni.

2° Breve storia degli antichi popoli orientali — Egiziani, Ebrei, Fenici, Assiri, Babilonesi, Medi, Persiani, Indiani, con speciale riguardo alla loro civiltà.

Storia Greca. — 1° La Grecia antica (con richiami e raccordi al programma di antichità classiche):

a) cenni geografici sulla Grecia antica e paesi limitrofi — I suoi primi abitatori — Etnografia dei popoli greci;

b) leggende eroiche e loro valore storico — Civiltà dei tempi eroici.

2° Colonizzazione greca — Formazione e costituzione degli Stati Ellenici (1000-500 a. C.):

a) Colonie greche primitive — Sistema coloniale dei Greci ed espansione dell'influenza ellenica con particolare riguardo alla Magna Grecia e alle Colonie nelle grandi isole italiane — Il sentimento di Nazionalità presso i greci:

b) cenni sulla costituzione di Sparta — Egemonia di Sparta nel Peloponneso;

c) cenni sulla costituzione di Atene — Primordi della potenza ateniese.

3° Sviluppo della civiltà ellenica:

a) mutamenti politici civili e sociali:

b) incremento della letteratura — I Sette Saggi e le scuole filosofiche;

c) perfezionamento delle varie forme d'arte.

4° Le guerre persiane:

a) rapporti dell'impero persiano con l'ellenismo verso il 500 a C. — Insurrezione delle colonie greche dell'Asia Minore contro la Persia — Breve narrazione delle guerre persiane.

b) egemonia di Atene.

5° L'età di Pericle:

a) caratteri di Pericle e sue qualità personali — Riforme democratiche nella costituzione ateniese;

b) la letteratura, la scienza e l'arte nell'età di Pericle.

6° La guerra nel Peloponneso;

a) cause della guerra nel Peloponneso e breve esposizione dei tre periodi in cui essa si divide (guerra decennale, guerra di Sicilia, guerra deceleica):

b) cenni sulla cultura greca alla fine del secolo V a. C.

7° Egemonia di Sparta:

a) i Trenta tiranni in Atene e loro breve governo;

b) la spedizione dei diecimila — Agesilao e l'egemonia di Sparta: nuova guerra con la Persia sino alla pace di Antalcida.

8° Breve egemonia tebana — Egemonia macedone:

a) Sparta e Tebe — Pelopida ed Epaminonda;

b) egemonia macedone — La Macedonia: cenni geografic

ed etnografici — Espansione dello Stato macedonico sotto Filippo II.

9° Alessandro Magno e l'età sua:

a) Alessandro Magno e i primordi del Regno — Alessandro alla conquista dell'Asia — Morte di Alessandro; sua politica e sua importanza nella storia della civiltà:

b) smembramento dell'Impero di Alessandro il Grande — Stati Orientali sorti sulle rovine dell'Impero di Alessandro;

c) lotte interne greco-macedoniche e conquista romana.

10° Cenni sulla cultura greca nei secoli IV, III, II a. C. — Il periodo ellenistico o alessandrino.

Geografia.

L'Italia. — Nozioni di geografia fisica ed etnografica. Geografia politica ed economica Ordinamento politico ed amministrativo del Regno. Prodotti, agricoltura, industria; comunicazioni terrestri, fluviali e marittime, commerci, emigrazione, colonie e dominii. Gli italiani non appartenenti al Regno.

Uso delle carte geografiche e topografiche.

4° Classe ginnasiale (ore 3 settimanali.

Storia.

1° L'Italia e la sua popolazione primitiva.

a) cenni geografici sull'Italia antica;

b) i più antichi abitatori dell'Italia — Le civiltà italiche preromane;

c) le colonie fenicie e greche — La civiltà etrusca — Divisione della storia romana.

2° a) leggende sulle popolazioni primitive del Lazio;

b) la fondazione di Roma — I re latini e sabini;

c) i re etruschi — Nuova costituzione detta di Servio Tullio — Caduta della monarchia.

3° Il periodo monarchico secondo la tradizione e secondo la critica storica:

a) espansione della città di Roma e del suo territorio;

b) ordinamento interno di Roma;

c) la religione dei Romani culto e sacerdoti.

4° Origine della repubblica romana e lotte fra il patriziato e la plebe fino al pareggiamento politico dei due ordini:

a) il nuovo governo repubblicano dalla istituzione del consolato sino all'origine della dittatura;

b) lotte fra patrizi e plebei — Il tribunato e i comizi tributi — Legge agraria di Spurio Cassio;

c) la legislazione e la piena eguaglianza politica della plebe

5° La conquista d'Italia:

a) guerre contro i popoli del Lazio e dell'Etruria — L'invazione gallica;

b) breve narrazione delle guerre sannitiche e della guerra contro Taranto e contro Pirro, re dell'Epiro;

c) ordinamento dell'Italia; municipi e prefetture; città federate, colonie vie di comunicazione.

6° Guerre e conquiste dei Romani in Oriente e in Occidente

a) breve narrazione delle due prime guerre puniche e delle guerre in oriente sino alla sottomissione della Grecia, della terza guerra punica e delle guerre d'Occidente sino alla conquista della Spagna;

b) ordinamento delle provincie.

7° Ordinamenti politici e sociali della Repubblica dopo le conquiste:

a) governo e giustizia; il foro, il senato e le assemblee — I magistrati;

b) la Società, la famiglia, gli schiavi.

8° La decadenza della Repubblica:

a) condizioni economiche e politiche di Roma dopo le guerre di conquista — Le due nobiltà — Mutamento nella classe dei liberi — La proprietà;

b) i Gracchi e le leggi agrarie;

c) breve narrazione delle guerre di conquista e di difesa, dalla guerra giugurtina al consolato di Marco Tullio Cicerone e alla congiura di Catilina.

9° Trasformazione della Repubblica in Impero:

a) dalla costituzione del primo triumvirato alla guerra civile tra Cesare e Pompeo;

b) nuove conquiste di Cesare — Caduta del partito pompejano — Governo e leggi di Cesare;

c) breve narrazione delle principali vicende storiche relative al secondo triumvirato;

d) cenni sulla cultura nell'ultimo secolo della Repubblica Romana

10° Gli imperatori romani nel primo secolo dell'Era volgare — L'Impero di Augusto:

a) estensione ed ordinamento dell'Impero;

b) cenni sulla letteratura latina fino all'età di Augusto;

c) breve narrazione della vita e delle opere degli imperatori della Casa Giulia-Claudia — L'anarchia militare — I Flavi

11° Gli imperatori del II secolo dell'Era volgare

a) cenni sugli imperatori scelti per adozione — Gli Antonini;

b) condizioni economiche, politiche, sociali ed intellettuali dell'Impero nei due primi secoli — Cenni sulla letteratura e sui grandi monumenti dell'età imperiale.

12° L'Impero romano dalla morte di Commodo all'abdicazione di Diocleziano — Il Cristianesimo:

a) decadenza dell'Impero, da Publio Elvio Pertinace alla morte di Alessandro Severo e alla tirannide militare;

b) cenni sugli imperatori illirici, dalle prime invasioni barbariche alla tetrarchia;

c) condizioni religiose della società romana — Origini del Cristianesimo e sue dottrine fondamentali: Il Cristianesimo e lo Stato romano.

13° Dall'abdicazione di Diocleziano alla caduta dell'Impero Romano d'occidente:

a) Costantino e il nuovo ordinamento dell'Impero;

b) cenni sugli ultimi imperatori d'occidente;

c) la cultura romana e le condizioni economiche, sociali e politiche di Roma nel V secolo d. C.

14° I Romani nel Levante.

Geografia.

L'Europa. — Nozioni di geografia fisica ed etnografica. Le varie nazioni e i vari Stati e loro ordinamenti politici. Principali prodotti agricoli ed industriali. Le grandi vie di comunicazione terrestri, fluviali e marittime; commerci. Relazioni commerciali fra l'Italia e gli altri Stati europei. Cenni intorno alle colonie e ai dominii extraeuropei dei vari Stati d'Europa

1ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Storia.

Storia d'Europa con particolare riguardo all'Italia (476-1313). — 1° Condizioni economiche, politiche e sociali dell'Impero Romano nei secoli IV e V d. C. — Le istituzioni imperiali nei secoli IV e V.

2° Il Cristianesimo e la Chiesa — Le eresie e l'ordinamento della Chiesa primitiva.

3° L'Europa alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente.

4° Il governo di Odoacre e gli Ostrogoti (476-535) con particolare riguardo allo studio delle prime istituzioni barbariche e alla civiltà romana.

5° L'Impero d'oriente e sua signoria sull'Italia, con partico-

lare riguardo al *Corpus juris* e al governo dell'Impero bizantino in Italia.

6° I Longobardi e la conquista d'Italia: La Chiesa Romana e i Longobardi: Il monachesimo in Oriente e in Occidente — Il Pontificato di Gregorio Magno — Governo e leggi dei Longobardi.

7° Le origini del potere temporale dei papi — La così detta caduta del regno dei Longobardi.

8° Origini e progressi dell'Islamismo — La Dottrina dell'Islam: Il Califfato e la civiltà araba ed i suoi contatti con la civiltà italiana.

9° Origine e sviluppo della monarchia Franca — Carlo Magno e l'opera sua: Istituzioni e cultura: Caratteri del rinnovato impero d'Occidente.

10° L'Impero carolingio e il Regno d'Italia sino all'888 — Stati italiani non compresi nel Regno d'Italia. (Le isole. L'Italia meridionale Rome e le terre della donazione. La Repubblica di Venezia).

11. Il feudalesimo e la società feudale — Il commercio nell'età feudale — La Chiesa e la diffusione del Cristianesimo.

12° Il Regno feudale d'Italia (888-961).

13° I Regni di Germania e d'Italia, l'Impero, il Papato fino al 1024 — La casa di Franconia e la lotta tra l'impero e il papato (1024-1125).

14° L'Italia nel secolo XI: *a)* I grandi feudatari — *b)* Le repubbliche marittime — *c)* La monarchia normanna.

15° Cenni sulla formazione degli Stati europei da Carlo Magno alla fine del secolo XI.

16° Il mondo mussulmano e la prima crociata, con particolare riguardo all'ordinamento del regno cristiano di Gerusalemme e alle conseguenze della crociata.

17° La cavalleria. Usi e costumi cavallereschi.

18° Gli italiani in Oriente: Crociati e mercanti — Istituzioni commerciali. — La custodia francescana e la tutela dei cristiani in Terra Santa.

19° Lotte politiche e religiose nei secoli XI-XIII. Cenni sugli studi filosofico-religiosi; la cultura dei laici; il diritto romano.

20° Origine dei comuni italiani e loro ordinamento interno — Rapporti dei comuni con l'Impero e rapporti fra comuni e comuni — Origine dei Guelfi e dei Ghibellini — Le fazioni di Roma e Arnaldo da Brescia.

21° L'Impero, il Papato ed i comuni all'epoca dei primi Svevi, con particolare riguardo a Federico I Barbarossa e all'Italia.

22° Innocenzo III e la Chiesa nel secolo XII — Relazioni fra l'Italia e l'impero durante il pontificato di Innocenzo III.

23° I tempi di Federico II e degli ultimi Svevi, con particolare riguardo alle costituzioni del Regno di Sicilia.

24° I primi Angioini e il Vespro siciliano.

25° Le repubbliche marittime e la Repubblica fiorentina (secoli XI-XIV) con particolare riguardo ai loro ordinamenti economici e politici.

26° Comuni e Signorie — Decadenza del Papato politico e dell'Impero — Enrico VII di Lussemburgo — L'italia alla morte di Enrico VII.

27° Cenni sullo sviluppo degli Stati europei dalla prima crociata al secolo XIV.

28° Condizioni politiche, religiose, sociali e civili dell'Europa sul principio del secolo XIV.

29° Istituzioni, credenze, usi e costumi in Italia nel Medio evo.

Geografia.

1° Cenni di geografia generale dell'Asia con particolare riguardo, eventualmente, alla regione ove ha sede la scuola. Stati e possedimenti coloniali nell'Asia.

2° Cenni di geografia generale dell'Africa, con particolare riguardo, eventualmente, alla regione ove ha sede la scuola. Stati e colonie nell'Africa. L'Oceano Indiano.

2ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Storia.

Storia d'Europa con particolare riguardo all'Italia (1313-1748) —

1° Le Signorie e i Principati italiani nei loro rapporti con l'Impero nei secoli XIV XV.

2° Vicende delle Signorie e dei Principati nell'Alta Italia.

3° Le repubbliche marittime di Venezia Genova e Pisa — Evoluzione del Comune Fiorentino — Lotte tra il popolo grasso e il popolo minuto — Il tumulto dei Ciompi — La Signoria dei Medici.

4° I papi e lo Stato pontificio — La residenza avignonese — Il ristabilimento del papato in Roma — Lo scisma d'Occidente.

5° I regni di Napoli e di Sicilia — Angioini, Durazzesi ed Aragonesi.

6° Cenni sulla formazione dei grandi Stati nell'Europa occidentale ed orientale.

7° La condizioni politiche, religiose, sociali e civili dell'Europa verso il 1492 — Il Rinascimento con particolare riguardo all'Italia — Le scoperte geografiche e la rivoluzione economica.

8° L'Italia e le lotte di preponderanza tra Francia e Spagna dalla Spedizione in Italia di Carlo VIII al trattato di Castel Cambresis.

9° Riforme religiose in Germania, Francia ed Inghilterra; le dottrine e le istituzioni delle nuove Chiese.

10° La controriforma religiosa: il Concilio di Trento e il papato — I Gesuiti.

11° Gli Stati italiani durante il predominio spagnuolo e loro condizioni politiche, morali ed economiche — Domini spagnuoli in Italia — Governo e costituzioni del Regno di Sicilia, di Sardegna, di Napoli e del ducato di Milano — Sollevazioni contro la Spagna.

12° La monarchia spagnuola sotto Filippo II ed i suoi successori.

13° Le guerre civili e religiose in Francia — Riordinamento politico, finanziario, economico e militare della Francia per opera di Enrico IV — Il regno di Luigi XIII e di Luigi XIV — Il predominio intellettuale della Francia.

14° Regno di Elisabetta, gli Stuardi e rivoluzioni inglesi del secolo XVII — Il commercio e la navigazione, le lettere e le scienze durante il regno di Elisabetta Tudor.

15° La Germania e gli Stati scandinavi specialmente nella guerra dei trenta anni.

16° Il predominio austro-ungarico e le guerre di successione — L'Europa dopo il trattato di Aquisgrana.

17° Origine delle capitolazioni.

Geografia.

1° L'Oceano Pacifico e l'Oceania — L'Australia e la Nuova Zelanda — I principali arcipelaghi dell'Oceania.

2° L'Oceano Atlantico — Cenni di geografia generale dell'America — Stati e territori coloniali nell'America.

3° Cenni sommari sulle terre polari e sulla loro esplorazione.

4° Sguardo sintetico alla geografia antropica e politica generale:

a) razze, lingue, religioni, occupazioni;

b) nazioni, stati e fattori della loro vita e del loro sviluppo: il suolo, la popolazione e le sedi umane; e condizioni sociali, intellettuali e politiche;

c) l'emigrazione e la colonizzazione;

d) le relazioni internazionali.

3ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Storia d'Europa con particolare riguardo all'Italia (dall'anno 1748 ai giorni nostri).

1° Il risveglio dell'opinione pubblica — Scrittori e principi riformatori del secolo XVIII nei vari Stati d'Europa, con particolare riguardo all'Italia.

2° Federico II e la guerra dei sette anni — Incremento territoriale e politico della Prussia.

3° Le lotte civili nella Polonia e Caterina II di Russia — Smembramento della Polonia — Incremento territoriale e politico della Russia.

4° L'Italia nelle guerre europee del secolo XVIII — La rivoluzione della Corsica.

5° Impero coloniale degli Stati europei e la guerra d'indipendenza delle colonie inglesi dell'America del Nord.

6° La rivoluzione francese e le sue cause — Gli Stati generali — L'Assemblea costituente — L'Assemblea legislativa — La Convenzione nazionale.

7° Il Direttorio — Il Consolato e l'Impero napoleonico, con particolare riguardo all'Italia — Cenni sull'opera economica della Rivoluzione, del Consolato e dell'Impero napoleonico.

8° La ristorazione, i cento giorni e l'ordinamento politico territoriale dell'Europa alla fine del 1915.

9° Le rivoluzioni nell'Europa meridionale, con particolare riguardo all'Italia (1815-30).

10° Rivoluzioni europee dal 1830-31 con particolare riguardo all'Italia — Giuseppe Mazzini e la Giovine Italia — Insurrezioni italiane — Gli esuli italiani — La letteratura della rivoluzione italiana: i neo-guelfi.

11° Riforme e statuti — Carlo Alberto e la prima guerra dell'indipendenza italiana.

12° Vittorio Emanuele e il Conte di Cavour — L'Alleanza franco-piemontese.

13° La seconda guerra dell'indipendenza italiana — L'annessione dell'Italia centrale — Giuseppe Garibaldi e i Mille.

14° Dalla rovina della monarchia borbonica alla proclamazione del Regno d'Italia — Morte di Cavour — Il partito di azione e i moderati.

15° L'unità d'Italia e di Germania dall'alleanza italo-prussiana alla liberazione di Roma — La legge delle guarentigie.

16° L'Oriente balcanico e il Congresso di Berlino.

17° Il movimento economico e le colonie europee in Asia, nell'Africa e nell'Oceania.

18° Il movimento sociale europeo e il progresso d'Italia.

19° La rivoluzione cinese. La guerra italo-turca e la conquista italiana della Libia.

Condizioni economiche della Libia. La guerra turco-balcanica.

20° La guerra europea — La quarta guerra d'indipendenza d'Italia.

21° L'Europa ai giorni nostri con particolare riguardo all'Italia.

22° L'Italia economica.

IX. — Filosofia ed elementi di scienze giuridiche ed economiche.

2ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Introduzione diretta a chiarire la natura dell'atto psichico.

Analisi degli atti della vita intellettiva e leggi principali del loro sviluppo. Il linguaggio: suo rapporto col processo di formazione della conoscenza.

Il pensiero propriamente detto; l'intelletto e la ragione.

Elementi di logica. — *a*) Teoria delle forme logiche: il concetto, il giudizio, il raziocinio;

b) Teoria del metodo: induzione e deduzione. La legge. Le scienze naturali. Le scienze matematiche. Le scienze fisiche La storia e le scienze morali;

c) Esercizi ed analisi logiche, d'accordo specialmente cogli insegnanti di lettere italiane di matematica e di scienze.

3ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Elementi di etica e di scienze giuridiche ed economiche. — La vita intellettiva e gli atti emotivi e di tendenza. Analisi di questi atti con speciale riguardo al bisogno, ai sentimenti apprezzativi e all'atto volontario e con esempi desunti anche nel campo economico.

La dottrina dei valori morali. Coscienza morale.

La giustizia.

La società umana: lo Stato: fondamento etico dello Stato.

Morale e diritto: diritto soggettivo ed oggettivo. La funzione del diritto nella vita sociale: fondamenti del diritto positivo (consuetudine e legge e sua estensione nello spazio e nel tempo

Personalità morale: capacità e personalità giuridica. Libertà e proprietà. diritti reali e diritti personali. Costituzione ed ordinamento etico-giuridico della famiglia.

Costituzione ed amministrazione dello stato.

La violazione dei diritti e la pena: il diritto processuale

L'umanità: il diritto internazionale.

Beni e ricchezze. L'utilità.

La produzione della ricchezza: la terra e il lavoro. Il capitale e la sua formazione. La legislazione del lavoro (premesso un cenno sulle basi etiche e giuridiche dell'intervento dello Stato nelle funzionio economiche in generale).

Lo scambio: la moneta, il credito e le banche: il commercio. Concetto del diritto commerciale.

La distribuzione della ricchezza. I correttivi della distribuzione (beneficenza, previdenza, cooperazione, assicurazione): loro fondamento etico e loro presidi giuridici.

Le idealità morali e sociali del tempo presente.

Letture filosofiche. — Alcune di queste letture saranno scelte d'accordo con gli insegnanti di lettere latine e greche e di lettere italiane, e potranno essere di quelle stesse parti che questi insegnanti prescrivono agli alunni. Non dovranno mancare saggi delle opere dei più noti filosofi stranieri; e e alle opere dei nostri più rappresentativi — Galileo — G. B. Vico — Gioberti) si potranno aggiungere le seguenti:

Romagnosi: « Introduzione allo studio del diritto pubblico universale » o altri scritti di carattere generale;

Cattaneo: « Del diritto e della morale ».

Mazzini: « Scritti scelti »;

Minghetti: « Dell'economia pubblica e delle sue attinenze con la morale e col diritto ».

De Freycinet C.: « Saggio sulla filosofia delle scienze »;

Cossa L.: « Guida allo studio dell'economia politica ».

X. — Matematica.

Classi 1ª, 2ª, 3ª del ginnasio.

Scopo eminentemente pratico dell'insegnamento dell'aritmetica in queste tre prime classi è di addestrare e di rendere pienamente sicuri gli alunni nella tecnica delle operazioni già apprese nella scuola elementare, sì che nessuna difficoltà di calcolo si presenti loro nella risoluzione scritta ed orale di facili problemi.

Nell'esposizione delle nozioni di geometria, tanto piana quanto solida, deve essere seguito un metodo sperimentale.

Serviranno allo scopo, secondo i casi, sia gli strumenti del disegno, sia i modelli, che talora potranno essere costruiti dagli stessi scolari. Pure le regole relative alle misure — quando sarà

possibile farlo in modo semplice — si verificheranno ed illustreranno sperimentalmente ricorrendo, talvolta, all'uso della bilancia. Attraverso graduali esercizi, contemporaneamente, l'alunno potrà essere condotto dalla nozione sperimentale di talune proprietà delle figure ad altre proprietà delle figure stesse, controllabili anch'esse sperimentalmente, in modo che alla fine del terzo corso sia pervenuto, senza quasi essersene accorto, ad apprezzare l'utilità del metodo deduttivo e a servirsene.

1ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Aritmetica pratica. 1° Esercitazioni sulla numerazione e sulle quattro operazioni aritmetiche fondamentali con numeri interi e decimali.

2° Potenze e loro proprietà fondamentali.

3° Uso dei segni +, —, ×, :, con numerose applicazioni al calcolo di espressioni numeriche semplici.

4° Facili problemi che si risolvono con le prime quattro operazioni.

5° Divisibilità di un numero per un altro. Criteri di divisibilità per 2, 5, 3, 9 — Prova per 9 delle quattro operazioni con numeri interi e decimali.

6° Divisori e multipli comuni a due o più numeri dati. M. C. D. e M. C. M. di due numeri. Cenno su la ricerca del M. C. D. e del M. C. M. di tre o più numeri dati.

Geometria sperimentale. — 1° Nozioni preliminari.

2° Retta e segmenti — Riga — Confronto di segmenti. Somma e differenze di segmenti.

3° Piano, semipiano ed angoli.

4° Circonferenza e cerchio, archi e settori — Compasso — Confronto di angoli, archi e settori — Eguaglianza di angoli opposti al vertice.

5° Rette perpendicolari — Angoli retti, acuti, ottusi — Squadra.

6° Rette parallele — Il criterio di eguaglianza degli angoli corrispondenti pel parallelismo di due rette. Uso della squadra per designare rette parallele — Distanza fra due rette parallele.

7° Posizioni relative di una retta e di una circonferenza — Tangente e raggio che passa per il punto di contatto.

8° Cenno su le posizioni relative di due circonferenze.

9° Multipli e summultipli di segmenti angoli, archi — Il metro, l'angolo grado, l'arcogrado: loro multipli e summultipli — Uso della riga graduata e del rapportatore per la misura di segmenti, angoli, archi.

2ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Aritmetica pratica. — 1° Numeri frazionari. Numerosi esercizi sul significato di $\frac{m}{n}$ di A, dove A è una grandezza od un numero.

2° Frazioni equivalenti — Trasformazione di frazioni in altre equivalenti.

3° Le quattro operazioni fondamentali su le frazioni.

4° Uso dei segni +, —, x, :, (), con le numerose applicazioni al calcolo di espressioni aritmetiche contenenti anche frazioni.

5° Facili problemi sulle frazioni.

6° Quadrati e radici quadrate — Regola pratica per l'estrazione della radice quadrata a meno di un'unità intera o di una unità decimale. Applicazioni aritmetiche del teorema di Pitagora e di altri teoremi di geometria.

Geometria sperimentale. — 1° Triangoli; tre criteri fondamentali per l'eguaglianza dei triangoli.

2° Relazioni fra i lati di un triangolo — Somma degli angoli di un triangolo — Relazioni fra i lati e gli angoli opposti di un triangolo — Applicazioni al triangolo rettangolo.

3° Alcuni problemi geometrici (bisezione di un segmento, bisezione di un angolo, perpendicolari).

4° Quadrilateri — Criteri per riconoscere se un quadrilatero è parallelogrammo — Uso degli strumenti di disegno per costruire parallelogrammi — Divisione di un segmento in parti uguali.

5° Rettangolo, rombo, quadrato. — Criteri per riconoscere se un quadrilatero è rettangolo, rombo, quadrato.

6° Poligoni — Copia di figure a contorno rettilineo — Figure simmetriche.

7° Divisione di una circonferenza in $2n$ o in $3 . 2n$ parti uguali.

8° Poligoni regolari — Particolari poligoni regolari iscritti in un cerchio (triangolo equilatero, quadrato, esagono regolare).

9° Cenno su gli angoli nel cerchio; angolo iscritto in una semicirconferenza. — Circonferenza passante per tre punti o tangente a tre rette.

10° Equivalenza di parallelogrammi e triangoli — Teorema di Pitagora.

11° Misura dei poligoni — Il metro quadrato e i suoi multipli e sottomultipli.

3ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Aritmetica pratica. — 1° Definizione di proporzione numerica — Criterio affinchè quattro numeri sieno in proporzione — Componendo e dividendo.

2° Regola del tre semplice — Regola per dividere un numero in parti proporzionali a più altri.

3° Proprietà formali delle operazioni (proprietà associativa, commutativa, distributiva) e loro applicazione al calcolo abbreviato di semplici espressioni aritmetiche.

4° Numerosi e facili problemi aritmetici e geometrici con indicazione letterale della incognita.

Geometria sperimentale. — 1° Definizione di proporzione geometrica in base al concetto di misura. Teorema di Talete — Applicazioni.

2° Triangoli simili — Criteri pratici per la similitudine di due triangoli. — Cenno sui poligoni simili.

3° Proporzionalità fra elementi di un triangolo rettangolo.

4° Regole pratiche per la lunghezza di una circonferenza o per l'area di un cerchio. Problemi inversi.

Nozioni di geometria dello spazio. — 1° Posizioni relative di una retta e di un piano. Retta e piano perpendicolare.

2° Piani paralleli. Piani perpendicolari.

3° Nozione di angoloide in genere e di angoloide regolare in ispecie.

4° Prisma, parallelepipedo, cubo — Piramide — Poliedri regolari.

5° Cilindro, cono, sfera.

6° Misura della superficie di alcuni poliedri — Regole pratiche per l'area del cilindro, del cono, della sfera.

7° Il metro cubo ed i suoi multipli e sottomultipli — Regole pratiche per il volume del prisma, della piramide, dei tre corpi rotondi.

4ª Classe del ginnasio e liceo.

L'insegnamento della matematica ha, attraverso la 4ª classe del ginnasio e le tre del liceo, carattere continuativo, il che porta per conseguenza che i libri di testo devono essere coordinati fra loro nella successione di questi quattro corsi. Uno dei principali compiti della matematica, e particolarmente dell'aritmetica razionale nella 4ª classe ginnasiale, è quello di educare i giovani alla severità del raziocinio.

Le proposizioni dovranno quindi enunciarsi e le dimostrazioni darsi con grande chiarezza e precisione in modo che l'alunno sappia sempre ciò che ammette e ciò che dimostra, ma la cura

della precisione non dovrà trascendere in disquisizioni critiche che in una scuola secondaria sarebbero oziose, annoierebbero e scoraggerebbero lo scolaro nei suoi primi passi. Si presenterà di una teoria, sotto forma semplice e piana, quel tanto che è necessario pel suo logico svolgimento e per intender bene le teorie successive e le applicazioni che, entro i limiti assegnati dai programmi, potranno farsene, ritornando spesso con opportune ripetizioni ed esercizi bene scelti, su le parti fondamentali svolte anche nelle classi precedenti. L'insegnante dovrà mediante tali interrogazioni di ripetizione e tali opportuni esercizi fatti in iscuola od assegnati per casa, assicurarsi continuamente di essere seguito dalla maggioranza degli alunni, e far sì che il suo insegnamento riesca adatto alla media intelligenza della classe.

Però lo scopo formativo, per quanto importante, non deve impedire che quegli altri, cui sono particolarmente destinati i licei moderni, abbiano ad ottenersi.

La riforma dell'insegnamento della matematica in questi fu stabilita dopo riconosciuto che le esigenze della vita moderna, da un lato, e, dall'altro, una più larga visione della scienza nel suo complesso richiedono che si stringano e si illuminino i legami tra la matematica e le scienze sperimentali e di osservazione.

Allo scopo perciò di armonizzare i due corsi di matematica e di fisica, i professori di queste discipline dovranno prendere le opportune intese e potranno anche eseguire spostamento al programma di ciascuna classe, che fu redatto secondo l'ordine apparso più logico.

4ª Classe ginnasiale (ore 4 settimanali).

Aritmetica razionale. — 1° Le principali proprietà relative alle prime cinque operazioni dei numeri interi.

2° Criteri di divisibilità per 2 o per 5, per 4 o per 25, per 3 e per 9.

3° M. C. D. — Numeri primi fra loro — M. C. M.

4° Frazioni e loro proprietà.

5° Le principali proprietà relative alle prime cinque operazioni su le frazioni.

6° Riassunto delle proprietà delle operazioni tra numeri razionali assoluti.

7° Numeri decimali — Trasformazione esatta od approssimata di una frazione ordinaria in numero decimale.

8° Proporzioni numeriche.

Geometria. — 1° Rette e piani — Segmenti e angoli — Rette perpendicolari.

2° Triangoli — Loro proprietà e casi di eguaglianza.

3° Poligoni.

4° Rette parallele.

5° Somma degli angoli interni di un triangolo e di un poligono convesso.

6° Parallelogrammi e trapezi.

7° Luoghi geometrici.

8° Circonferenza e sue proprietà.

9° Posizione relativa di una retta e di una circonferenza.

10° Proprietà degli archi, delle corde e degli angoli al centro — Angoli alla circonferenza. — Tangenti uscenti ad un punto esterno.

11° Posizioni relative di due circonferenze.

12° Circonferenza iscritta o circoscritta ad un triangolo.

13° Problemi grafici elementari relativi ai segmenti, agli angoli e ai triangoli.

14° Problemi e luoghi geometrici relativi alla circonferenza.

15° Poligoni regolari — Quadrangolo, esagono, triangolo regolari inscritti in una circonferenza.

1ª Classe liceale (4 ore settimanali).

Aritmetica ed algebra. — Numeri razionali con segni ed operazioni relative — Calcolo letterale — Equazioni in genere — Equazione di 1° grado ad una incognita — Sistemi di due equazioni di 1° grado a due incognite e cenno su la risoluzione di sistemi con più di due incognite. Problemi di 1° grado. Progressioni aritmetiche e geometriche.

Geometria. — Esercizi su la materia svolta nel ginnasio superiore.

Rette e piani nello spazio — Angoli diedri — Rette e piani perpendicolari: — Rette e piani paralleli — Principali proprietà dei triedri — Nozione di angolo de e teorema su la somma delle facce — Prismi e piramidi — Cenno su i poliedri regolari — Brevi nozioni sul cilindro, cono e sfera.

Rapporto di due grandezze.

Misura approssimativa dei segmenti e degli angoli. Brevi cenni su le operazioni con numeri approssimati. Grandezze commensurabili ed incommensurabili.

Proporzionalità di grandezze geometriche — Similitudine di triangoli e di poligoni.

N. B. Nel ricordare agli alunni come le lunghezze e gli angoli si misurino praticamente col metro e col goniometro, l'insegnante avrà cura di avvertire che ogni misura concreta è necessariamente affetta da un errore che può essere ridotto perfezionando i mezzi di misura, ma che non può mai venire soppresso. Egli aggiungerà che nelle scienze applicate più evolute (geodesia, astronomia) viene prefissato un limite che l'errore non deve sorpassare, e, quando tale condizione sia soddisfatta, la misura viene riguardata praticamente come esatta. A questo proposito egli potrà fare un confronto tra la risoluzione teorica e quella praticamente esatta di alcuni problemi geometrici fra i più semplici.

Le misure approssimative condurranno naturalmente l'insegnante a discorrere delle operazioni sui numeri decimali che rappresentano dei valori approssimativi, ma egli si limiterà a ragionare sopra pochi esempi numerici opportunamente scelti.

Il confronto tra le misure approssimative e le misure esatte delle grandezze fa sorgere l'idea dell'esistenza o meno di una comune misura, donde il concetto di grandezza incommensurabile.

A queste si riattaccano i numeri irrazionali sui quali il professore dirà ciò che è strettamente necessario a fissarne bene il concetto, limitandosi a pochissimi cenni per quanto riguarda le operazioni su di essi.

Si intende che la via qui indicata per la introduzione dei numeri irrazionali non è obbligatoria e se il professore crederà di seguirne un'altra, egli sarà perfettamente libero di farlo.

2ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Radicali ed operazioni su di essi. Equazioni di 2° grado ad una incognita: somma e prodotto delle radici. Esempi di equazioni riducibili al 1° e 2° grado.

Area dei più semplici poligoni. Perimetro ed area del cerchio. Principali teoremi su l'equivalenza e la similitudine dei poliedri. Superfici e volumi dei prismi e delle piramidi. Cilindro; cono e sfera; aree e volumi di questi solidi.

Coordinate cartesiane ortogonali nel piano. Rappresentazione grafica di un fenomeno che dipende da una sola variabile. Esempi di diagrammi. Concetto di funzione di una sola variabile. Studio delle funzioni; $ax + b$, ax^2, $a:x$ mediante la rappresentazione grafica. Interpretazioni fisiche e meccaniche. Cenno su le coordinate ortogonali nello spazio.

Funzioni circolari e loro principali proprietà. Curva dei seni e delle tangenti.

N. B. - Nel capitolo sulle coordinate cartesiane nel piano, l'insegnante non deve proporsi di svolgere una prima parte della geometria analitica, ma deve tener bene presente lo scopo di servirsi di esse per la rappresentazione pratica delle funzioni. Gli alunni faranno subito uso di carta quadrettata e su questa

dovranno abituarsi a segnare i punti e le curve che l'insegnante indicherà.

Conviene introdurre la nozione di funzione riprendendo a considerare i fenomeni descritti nei corsi di fisica, chimica, biologia e geografia economica, che a ciò si prestino. Si indicherà la distinzione tra funzioni definite per un gruppo discreto di valori della variabile (i diagrammi delle quali hanno una forma in parte arbitraria e potranno anche essere rappresentati da linee spezzate) e funzioni definite per tutti i valori compresi fra certi limiti (i diagrammi delle quali spesso vengono tracciati da strumenti registratori). Dall'esame della curva immagine si dedurranno gli intervalli ove la funzione è crescente o decrescente; i punti ove raggiunge un massimo o minimo, ecc. Si introdurranno poi le funzioni definite da determinate operazioni da eseguirsi sulla variabile e si studieranno le rappresentazioni grafiche delle funzioni intere nei primi due gradi e della funzione inversa della variabile, mettendo in rilievo le loro interpretazioni fisiche e meccaniche (moto uniforme o uniformemente vario, legge di Boyle-Mariotte, ecc.)

A questo proposito il professore potrà anche citare l'esempio concreto degli orari grafici, adoperati sistematicamente dagli ingegneri ferroviari e da qualche tempo messi in commercio anche per il pubblico.

Altri esercizi opportuni su questo capitolo riguarderanno la soluzione grafica di un sistema di due equazioni lineari a due incognite o di una equazione quadratica ad una incognita.

Il cenno sulle coordinate cartesiane nello spazio sarà dato allo scopo di far comprendere ai giovani le rappresentazioni cristallografiche e dovrà essere ristretto al puro necessario.

Il professore, riprendendo il concetto di funzione inerente a una data curva, introdurrà come esempi importanti le funzioni circolari (seno, coseno, tangente e cotangente), le cui proprietà verranno studiate, nel modo consueto, aiutandosi però con le curve rappresentative. Sarà bene che gli alunni imparino a costruire sulla carta quadrettata le curve dei seni e delle tangenti, e a determinare graficamente, con una relativa esattezza, i valori delle funzioni circolari di archi espressi dai numeri interi di gradi.

3ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Formule per l'addizione, la sottrazione, la duplicazione e la bisezione degli archi.

Concetto di limite. Sue applicazioni geometriche; tangente ad una curva e lunghezza di un arco. Derivata di una funzione, interpretazioni geometriche e meccaniche.

Derivata di una funzione di 1° e 2° grado e di $a : x$ Tangente alle curve immagini delle funzioni a x ed $a : x$.

N. B. - Nell'introdurre il concetto di limite di una successione di numeri e di una quantità variabile, l'insegnante avrà cura di far notare come nella teoria degli irrazionali, e nella definizione di perimetro od area di un cerchio, quel concetto implicitamente intervenga.

Con altri esempi tolti dalla geometria e dell'algebra converrà di chiarire la definizione di limite, intorno alla quale è opportuno ripetere che non è questo il posto per sottilizzare. Delle operazioni sui limiti l'insegnante potrà tutto al più dare un semplice cenno, evitando ogni dimostrazione Per pochi limiti che si dovranno determinare nel corso del programma, si accederà alle proprietà delle operazioni caso per caso. Le applicazioni del concetto di limite alla tangente od alla lunghezza di una curva si esporranno brevemente, ammettendo l'esistenza del limite per le curve, che ordinariamente si hanno da considerare. La determinazione della tangente ad una linea e la nozione di velocità del moto vario, condurranno senza sforzo l'insegnante ad introdurre la derivata di una funzione (sarà opportuno indicare questa derivata senza fare uso della notazione differenziale). Il calcolo delle derivate delle speciali funzioni ricordate più sopra, e le interpretazioni geometriche di tali derivate, sono immediate.

Potenze con eponenente razionale. Cenno su le potenze con esponente reale.

Equazione esponenziale Logaritmi. Uso delle tavole ed applicazioni varie.

Rappresentazione grafica della curva logaritmica. Logaritmi delle funzioni circolari.

N. B. — Stabilite le proprietà delle potenze ad esponente razionale, l'insegnante darà un breve cenno del caso in cui l'esponente è irrazionale, e passerà poi subito alla nozione di logaritmo. Con esempi numerici bene scelti dovrà impratichire i giovani nell'uso dei logaritmi ricorrendo a tavole con 4 o, al massimo, 5 decimali. La curva logaritmica di cui il programma parla, s'intenderà scelta a base 10; e si osserverà che, mutando la base, le ordinate (cioè i logaritmi) variano tutte nello stesso rapporto.

Risoluzione dei triangoli rettilinei. Applicazioni pratiche della trigonometria

N. B. - Dei vari casi di risoluzione di un triangolo rettilineo l'insegnante si limiterà a trattare quelli in cui i lati sono lati ed angoli.

Nelle applicazioni della trigonometria si sceglieranno quei problemi che si presentano realmente nella pratica, trattandoli in casi numerici (distanza di due punti inaccessibili, altezza di una montagna, ecc.).

Gioverà che l'insegnante dia una idea agli alunni dei procedimenti che si impiegano per misurare un arco di meridiano (con la triangolazione) per valutare la distanza della luna o delle stelle, ma ciò a solo scopo di cultura, e senza entrare in nessun particolare del calcolo numerico.

Valutazione approssimata di un'area piana mediante somme di quadrati.

L'area come limite di una somma di rettangoli. Cenno su l'integrale definito e ovvie applicazioni.

N. B. - L'insegnante indicherà come praticamente si misurano le aree di curve chiuse tracciate sulla carta millimetrata; farà valutare l'area per eccesso o per difetto, e farà notare come si ottengano valori via via più approssimati, impiccolendo il lato del quadrato fondamentale. Che le due serie di valori approssimati, per difetto e per eccesso, convengano ad uno stesso limite, sarà ammesso senza dimostrazione.

Quando invece si tratti dell'area compresa tra una curva, l'asse delle ascisse e due ordinate, converrà (nell'ipotesi che la curva sia tagliata in un solo punto da ogni parallela alle ordinate medesime) eseguire la decomposizione dell'area mediante ordinate intermedie, equidistanti tra loro e dalle due estreme; e riguardare detta area come compresa tra due somme di rettangoli di basi eguali.

Qui è ovvia la determinazione della differenza tra i due valori approssimati dell'area, e si vedrà subito che tale differenza tende a zero con l'aumento indefinitamente del numero delle ordinate intermedie.

Dopo ciò si accennerà brevemente al concetto di integrale definito, deducendolo dal precedente problema geometrico. In nessun altro dettaglio teorico si dovrà entrare, ma sarà utile fare qualche immediata applicazione, ed in particolare quella (che risale a Galileo) relativa alla determinazione del cammino percorso a un punto dotato di moto vario, ove si ricorra al diagramma delle velocità.

XI. — Fisica, chimica e geografia fisica ed astronomica.

1ª Classe liceale (ore 4 settimanali).

1° trimestre.

Fisica. — I corpi e le sensazioni che li rivelano. Stati differenti di aggregazione.

Peso, peso specifico.
Concetto statico di forza — Leva — Bilancia.
Leggi della dinamica — Concetto di massa — Concetto dinamico di forza — Lavoro e potenza.
Sistema c. g. s. — Dimensioni — Energia di moto e di posizione.
Conservazione della energia.
Studio dei fluidi — Pressione nel loro interno — Principio di Archimede.
Areometri a peso costante — Barometro — Legge di Boyle — Temperatura e calore — Termometri — Calorimetri — Calo e specifico — Equivalenza di calore lavoro.
Dilatazione termica — Contegno dei gas perfetti.
Fusione, soluzione, solidificazione, cristallizzazione — Vaporizzazione — Ebollizione; in vasi aperti e chiusi: distillazione.
Solidificazione ed ebollizione delle soluzioni.
Liquefazione degli aeriformi — Temperatura critica.
Azioni elettriche e magnetiche — Differenza di potenziale elettrico — Corrente, resistenza — Amperometri e voltimetri.
Pila — Cenno sulle elettrolisi.
Legge di Joule — Riscaldamento elettrico.

2° Trimestre.

Chimica. — Acqua — Idrogeno — Ossigeno.
Aria — Argon e gas nobili.
Gli alogeni ed i loro composti con l'idrogeno.
Zolfo e idrogeno solforato — Composti ossigenati dello zolfo.
Industria dell'acido solforico.
Nozioni di nomenclatura — Idracidi — Ossiacidi — Basi — Sali.
Azoto ed ammoniaca — Composti ossigenati dell'azoto — Acido nitrico, fosforo, arsenico, antimonio e loro composti — Industria dei perfosfati.
Silicio e composti — Industria del vetro.
Carbonio e composti — Ossigenati del Carbonio — Combustione — Fiamma.
Boro e acido borico.
Generalità sui metalli e sulle leghe.
Sodio, potassio, ammonio — Industria del carbonato sodico.
Magnesio, calcio, bario, stronzio e loro composti — Malte e cementi.
Alluminio e composti — Leghe di alluminio — Alluminotermia.
Zinco, mercurio, rame, ferro e loro composti e leghe.
Cobalto, nichel, cromo, manganese, bismuto e loro composti e leghe.
Argento, oro, platino e composti — Azioni chimiche della luce.
Fotografia.
Legge delle combinazioni chimiche — Equivalenti — l'Ipotesi atomica — Pesi molecolari ed atomici e loro determinazione.
Valenza — Cenno di termochimica.

3° Trimestre (ore 2 settimanali).

Generalità sui composti organici — Isomeria e polimeria.
Formule di struttura.
Idrocarburi saturi e non saturi — Il petrolio e il gas illuminante.
Alcooli, aldeidi, acetoni, alcooli polivalenti.
Composti metallorganici.
Ammine — Eteri semplici e misti.
Acidi grassi — Amidi — Nitrili.
Urea ed acido urico.
Eteri composti — Grassi naturali — Saponificazione. Industria dei saponi — Sostanze zuccherine e amidacee — Fermentazioni.
Idrocarburi aromatici — Benzolo e derivati.
Ammine aromatiche — L'anilina — Industria dei colori di anilina.
Fenoli monovalenti e polivalenti.
Aldeidi — Chetoni ed acidi della serie aromatica.
Alcaloidi ed albuminoidi.

Esercitazioni pratiche (ore 2 settimanali).

Esercitazioni in laboratorio a completamento dell'insegnamento di chimica.

N. B. — Nel primo trimestre del 1° corso liceale l'insegnante esporrà quegli elementi di meccanica, di termologia e di elettrologia, dei quali l'allievo ha bisogno per poter trarre profitto adeguato dal corso di chimica. Al 2° trimestre si è assegnata la esposizione degli elementi della chimica inorganica, nonchè la illustrazione delle leggi secondo le quali i fenomeni chimici o fisico-chimici si compiono. Gli argomenti di carattere generale si sono posti in fine di questa parte del programma, ma facilmente si comprende che essi dovranno prendere posto là dove se ne presenterà l'occasione: vedrà il professore quale sia il momento più propizio per condurre l'allievo ad enunciare da sè le leggi ed a comprendere nel loro giusto valore le ipotesi. Due ore nel 3° trimestre saranno destinate alla esposizione delle nozioni di chimica organica ed altre due alle esercitazioni pratiche.

2ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

Fisica. — Meccanica — Moto di un punto — Velocità ed accelerazioni medie e vere.
Studio dei moti più notevoli — Composizione delle velocità e delle accelerazioni — Grandezze vettoriali.
Richiamo dei concetti di massa e di forza e dell'azione dinamica e statica di una forza — composizione e decomposizione di forze applicate a corpi liberi od aventi legami. Coppie — Macchine semplici.
Forza centrifuga.
Attrito e resistenza del mezzo.
Gravità — Moto dei gravi (grave libero, grave su piano inclinato, pendolo, proiettile, areoplano, ecc.).
Corpi elastici — Azioni molecolari nei fluidi.
Cenno sulla teoria cinetica dei gas.
Pressione osmotica.
Termologia — Temperatura, volume e pressione nei gas — Equazione caratteristica del gas perfetto — Temperatura assoluta — Cicli — La prima e la seconda legge della termodinamica — Sorgenti di calore.
Studio di mutamenti di stato.
Cenno sulle macchine termiche — Rendimento.
Igrometria.
Acustica — Produzione del suono e sua propagazione — Velocità di propagazione — Onde trasversali e longitudinali — Frequenza lunghezza di onda.
Suoni ed intervalli musicali — Corde — Risonanza — Tubi sonori.
Composizione dei moti vibratori — Interferenze — Tempra dei suoni.
Ottica — Produzione della luce e sua propagazione — Velocità di propagazione — Ombra. Intensità della luce sua misura.
Riflessione — Specchi piani e sferici.
Rifrazione — Prismi e lenti.
Spettri di emissione e di assorbimento.
Doppia rifrazione.
Energia ragiante in generale.
Ipotesi ondulatoria della luce — Frequenza e lunghezza d'onda — Interferenze luminose.
Polarizzazione.
N. B. - Nel secondo corso l'insegnante di fisica, traendo partito delle allargate cognizioni matematiche degli allievi e da

quelle che essi andranno acquistando nel suo corso stesso, nonchè della descrizione che il suo collega di storia naturale avrà già data degli organi dei sensi, riprenderà a trattare della meccanica e della termologia, ed esporrà le nozioni di acustica ed ottica.

Nel far ciò egli, a sua volta, darà modo al naturalista di far comprendere nel successivo anno, le proprietà dei cristalli, e fornirà materiale all'insegnante di matematica perchè esso, per conto proprio, ma d'accordo con lui, possa precisare i concetti di funzione e di derivata, seguendo appunto il procedimento storico, col quale i concetti stessi furono introdotti nella scienza

3ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

1° e 2° trimestre.

Fisica. — Elettricità e magnetismo — Fondamenti della elettrostatica — Campo elettrico — Potenziale — Quantità di elettricità e capacità — Condensatori.

Fondamenti della magnetostatica — Campo magnetico — Permeabilità — Isteresi.

La corrente elettrica — Legge di Biot e Savart — Galvanometr — Resistenza elettrica — Leggi di Ohm, di Kirchhoff e di Joule — Sistema pratico di misure elettriche — Sistemi assoluti di misure elettromagnetico ed elettrostatico.

Termoelettricità.

Corrente elettrica degli elettroliti — Leggi di Faraday — Polarizzazione — Dissociazione elettrolitica — La pila e la interpretazione dei fenomeni che in essa avvengono — Accumulatori — Corrente elettrica nei gas — Ionizzazione — Scarica elettrica nei gas a differenti pressioni — Raggi cadotici — Raggi Rontgen. Radioattività.

Induzione elettro-magnetica — Corrente elettrica di induzione — Rocchetto di Ruhmkorff — Dinamo e motore a corrente continua — Corrente elettrica variabile — Autoinduzione — Scarica oscillante.

Alternatore e motore a corrente alternata — Trasformatori — Campo magnetico rotante.

Applicazioni pratiche principali dell'energia elettrica ed in particolare: Trasporto dell'energia — Trazione elettrica — Forni elettrici — Illuminazione elettrica ad arco ed a incandescenza — Telegrafica — Telefonia — Radiotelegrafia.

Risoluzione di problemi riguardanti le varie parti della fisica e chimica.

3° trimestre.

Geografia astronomica e fisica (ore 1 settimanali).

Sfera celeste — Moto diurno e forma della terra — Il sole: sistema solare — tempo vero e tempo medio — Stagioni — La luna — Le leggi di Keplero ed attrazioni universali — Maree — Riconoscimento dei più notevoli astri — Determinazione delle coordinate geografiche.

L'atmosfera e le sue condizioni fisico-chimiche — Venti e climi — Meteore — servizio meteorologico ed areologico internazionale — Acque continentali e marine — Loro studio morfologico, fisico e chimico — Servizio talasografico.

Calore solare e sue trasformazioni in altra forma di energia per mezzo della circolazione dell'acqua nell'atmosfera e della vegetazione.

Forma del globo terrestre — Accelerazione della gravità dei varii punti — Massa terrestre e sua determinazione — Magnetismo terrestre — Declinazione ed inclinazione — Bussola marina — Elettricità atmosferica.

Esercitazioni pratiche (ore 2 settimanali).

Esercitazioni in laboratorio a complemento dell'insegnamento di fisica.

N. B. Della fisica è assegnato al 3° corso nei primi due trimestri e con le tre ore settimanali d'orario, il programma relativo alla elettricità ed al magnetismo. Il tempo assegnato alla trattazione di questa parte non sembrerà sproporzionato a quello concesso alle altre, quando si consideri la importanza assunta dall'elettromagnetismo non solo nelle innumerevoli applicazioni pratiche, delle quali si giova la vita moderna, ma ancora nella concezione stessa dell'universo.

Contemporaneamente saranno proposti e risoluti problemi riguardanti le varie parti della fisica e della chimica, tratti dalla considerazione di casi reali, dando così modo ai giovani di apprezzare la portata pratica delle varie teorie apprese.

Nel 3° trimestre delle tre ore d'orario settimanale, una sarà dedicata all'insegnamento degli elementi della geografia astronomica e fisica.

La legge che ha istituiti i ginnasi-licei moderni, affidando tale insegnamento al professore di fisica, ne ha implicitamente determinato l'indirizzo.

Quando in un gabinetto si disponga di un cannocchiale sufficiente a rendere manifesti gli anelli di Saturno, le fasi di Venere ecc. (e basta all'uopo uno strumento anche molto modesto) l'insegnante se ne serva, riunendo talvolta i suoi allievi anche di sera, sicuro che questi gliene saranno grati.

Nello stesso 3° trimestre le altre due ore settimanali saranno impiegate in esercitazioni pratiche di fisica.

L'insegnante di fisica e chimica troverà altre osservazioni che interessano il suo insegnamento nelle istruzioni per la matematica.

XII. — Storia naturale.

3ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Notizie sulle forme e su la vita dei vertebrati più notevoli e delle piante fanerogame angiosperme più comuni, date per quanto è possibile, con indirizzo sistematico, tenendo conto particolare, per le specie domestiche, della loro origine e della loro importanza economica.

4ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Notizie su le forme e su la vita degli animali e delle piante appartenenti ai tipi inferiori, date per quanto è possibile, con indirizzo sistematico, ricordando in modo particolare le specie più utili o più dannose all'uomo.

N. B. L'insegnante di scienze naturali darà agli alunni della 3ª e 4ª classe del ginnasio nozioni puramente descrittive di animali e di piante, con quei soli pochi accenni alla loro vita che valgano a soddisfare la legittima curiosità dei giovani.

Si avrà cura che la botanica sia esposta nella seconda metà dell'anno scolastico, al fine di poter avere a disposizione numerosi esemplari di piante nella loro maggiore attività. Le lezioni talvolta potranno essere fatte all'aperto, in luogo opportuno, anche non annesso alla scuola, e l'insegnamento potrà essere integrato (ciò valga anche per il liceo e per qualunque ramo delle scienze naturali) con passeggiate eseguite sotto la direzione dell'insegnante.

1ª Classe liceale (ora 1 settimanale).

N. B. — Lo studio delle scienze naturali, dopo il ginnasio, viene organicamente ripreso nella 2ª classe del liceo moderno. Nei nostri licei all'estero sembrò conveniente - anche per superare difficoltà di orario - di abbassare da tre ore a due l'o-

rario settimanale, che fu proposto per la 2ª classe dei licei del Regno; ma, in corrispondenza, l'insegnante dovrà mostrarsi buon economo del tempo che ha disposizione attraverso tutto il corso liceale, cercando di trarre il miglior vantaggio pure dall'ora settimanale che fu mantenuta nella 1ª classe dei nostri licei. Di quest'ora l'insegnante potrà giovarsi per completare il programma ginnasiale, per preparare e incominciare quella liceale, specialmente sui seguenti punti (che però sono stati segnati in corsivo nel programma della classe 2ª):

Generalità su la vita animale e vegetale.

Riordinamento secondo uno schema di classificazione degli animali e delle piante, che furono studiati nel ginnasio; e rapporti degli esseri viventi con l'ambiente.

Distribuzione della fauna e della flora sul globo terrestre.

Digestione. Alimenti e fenomeni fisici e chimici della digestione.

Respirazione e circolazione. Fenomeni fisici e chimici della respirazione.

Eventualmente anche: Come le piante si alimentano e come costruiscono la sostanza organica da alimenti minerali; come le piante respirano.

2ª Classe liceale (ore 2 settimanali).

Biologia generale. — La vita animale e vegetale.

Elementi costitutivi degli esseri viventi — I tessuti — Funzioni.

Principali tipi di organizzazione nel regno animale, con particolare riguardo ai vertebrati superiori e soprattutto all'uomo.

Digestione: apparecchi, alimenti e fenomeni chimici e fisici della digestione.

Circolazione: sangue e linfa, apparecchi e meccanismo della circolazione.

Respirazione: apparecchi e fenomi fisici e chimici della respirazione.

Apparecchi di eliminazione e loro funzioni.

Trasformazione di energia nell'animale vivente — Bilancio organico.

Sistema nervoso e sue funzioni — Di alcuni fenomeni in relazione col sistema nervoso (illusioni, allucinazioni, sonno, sonnambulismo, ipnosi, letargo).

Organi passivi e attivi del moto e loro funzioni.

Il suono ed altre forme di comunicazione fra gli animali. Riproduzione degli animali.

Principali tipi di organizzazione nel regno vegetale, con particolare riguardo alle piante superiori.

Organi ed apparecchi di nutrizione — Alimenti — Costruzione della sostanza organica da alimenti minerali.

Circolazione — Riserve nutritive.

Respirazione.

Trasformazione di energia nel vegetale vivente — Bilancio organico.

Riproduzione delle piante — Sviluppo.

Gli esseri viventi in rapporto all'ambiente.

Classificazioni zoologiche e botaniche.

Distribuzione della fauna e della flora sul globo terrestre.

N. B. - Il professore ridurrà al puro necessario le nozioni anatomiche ed istologiche, trattenendosi maggiormente su le funzioni.

3ª Classe liceale (ore 3 settimanali).

1° e 2° Trimestre

Mineralogia, Litologia e Geologia

Cristallizzazione — Cenni sui sistemi cristallini.

Principali proprietà fisiche dei minerali — Assaggi chimici.

Produzione dei cristalli — Associazione molecolare dei composti.

Classificazione dei minerali.

Giacitura.

Roccie e loro metamorfismo — Classificazione delle roccie.

Metalli e loro composti — Cenni di metallurgica.

L'aria, l'acqua e gli organismi considerati come elementi di modificazione del globo.

Vulcani, terremoti e cenno sugli apparecchi sismici.

Geologia storica — I fossili — Divisione cronologica dei terreni e caratteri distintivi delle varie ere.

Distribuzione degli organismi in rapporto alle modificazioni geologiche.

Condizioni geologiche dell'Italia.

Comparsa dell'uomo, caverne e città lacustri.

3° Trimestre.

Nozioni di igiene (ora 1 settimanale).

L'aria, l'acqua e gli alimenti.

Inazione e fatica.

Notizie sulle principali malattie trasmissibili all'uomo, loro modo di propagazione e mezzi di preservazione.

Primi soccorsi in caso di urgenza.

Esercitazioni pratiche (ore 2 settimanali).

Esercitazioni nel laboratorio e all'aperto a completamento dell'insegnamento di scienze naturali.

Nella 3ª classe, durante i primi due trimestri, dopo qualche ulteriore accenno di biologia generale, l'insegnante svolgerà gli elementi di mineralogia e geologia.

È stato assegnato lo studio della mineralogia all'ultimo anno perchè gli allievi, che già nel primo avranno studiata la chimica, abbiano anche acquistata familiarità con le rappresentazioni cartesiane nello spazio, introdotte a questo scopo nel programma di matematica, e coi fenomeni ottici.

Non è però inutile richiamare l'attenzione dell'insegnante su la necessità di mantenere l'insegnamento della mineralogia in limiti molto ristretti, specialmente per quanto riguarda la cristallografia.

XIII. — Disegno.

3ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Dopo poche lezioni di esercizi graduali, a mano libera, di motivi ornamentali a linee rette, a linee curve, a rette e curve collegate fra loro, si passerà a copiare da modelli bene scelti e graduati e, nel terzo trimestre, direttamente dal vero, a matita e a solo contorno, semplici oggetti di uso comune, ma di forma estetica, foglie a bordi lisci e frastagliati, e semplicissimi ornati aventi espliciti caratteri di epoca e d'italianità.

4ª Classe ginnasiale (ore 2 settimanali).

Copie di modelli, e più dal vero, come nella classe precedente di oggetti e di ornati di arte greca, romana e italiana, ma con maggiore rilievo e sviluppo d'elementi che nella classe precedente e con effetti di ombre.

Cenni occasionali di storia dell'arte greca, romana, italiana.

Visto:

Il ministro degli affari esteri
TORRETTA.

Il ministro della istruzione pubblica
CORBINO.

Il numero 1241 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 3 dicembre 1896, n. 592, col quale fu approvato il regolamento per le scuole normali e complementari per l'annesso orario;

Veduto l'art. 8 della legge 16 luglio 1914, n. 679, che fissa a 19 ore settimanali l'obbligo d'insegnamento nelle scuole medie di 1° grado;

Considerata l'opportunità didattica ed amministrativa di modificare il predetto orario, per quanto concerne la 1ª classe delle scuole complementari;

Udita la Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dall'anno scolastico 1918-919, e per ogni effetto, nella 1ª classe delle scuole complementari Regie e pareggiate, l'orario settimanale dell'insegnamento della lingua italiana è di sette ore e quello dell'insegnamento della storia è di due ore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — CORBINO.

Visto, il guardasigilli: LUIGI ROSSI.

Il numero 1243 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il D. L. 15 giugno 1919, n. 1113, che istituisce il Consiglio superiore dell'industria;

Visto il R. decreto 10 luglio 1921, n. 1145, che proroga la durata in carica, fino al 31 luglio 1922, dei membri del Consiglio predetto;

Ritenuta la necessità di rinnovare la proroga, permanendo la impossibilità di procedere in tempo utile alle elezioni di nuovi consiglieri, previste dall'art. 7 del D. L. 15 giugno 1919, n. 113 predetto;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A deroga del disposto dell'art. 8 del D. L. 15 giugno 1919, n. 1113, è prorogata al 31 luglio 1923 la durata in carica dei membri nominati per la prima costituzione del Consiglio superiore dell'industria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: LUIGI ROSSI.

Il numero 1246 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidata 4,50 per cento netto in altra del consolidato 3,50 per cento netto;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge suddetta;

Visto l'articolo 14 del regolamento stesso;

Ritenuto che nel corso del trimestre 1° aprile-30 giugno 1922 venne disposta la ricostituzione dell'annua rendita consolidata 4,50 % di lire 445,50 e l'annullamento di altra del consolidato 3,50 % di lire 346,50;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitive compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere soltanto per le variazioni dei due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1921-922 relativi ai debiti consolidati suddetti;

Visto l'art. 14 del regolamento sopra ricordato;

Vista la legge 31 dicembre 1921, n. 1868, con la quale venne prorogato l'esercizio provvisorio dei bilanci dell'esercizio finanziario 1921-922 fino al 30 giugno 1922;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decreto e decretiamo:

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del debito pubblico nel trimestre 1° aprile-30 giugno 1922 saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1921-922 le seguenti variazioni:

Al capitolo n. 4:

« Antiche rendite consolidate nominative 4.50 0/0 netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza ».

In aumento:

Interessi per il trimestre al 1° luglio 1922 sulla rendita di lire 445,50 ricostituita nel quarto trimestre dell'esercizio	111 37
Competenze, differenziali dal 5 maggio 1921 al 31 marzo 1922 tra la rendita di lire 445,50 ricostituita nel 4,50 °/₀ e quella di lire 346,50 annullata nel cons. 3,50 °/₀ (1902)	89 65
	201 02

Al capitolo n. 5:

« Rendita cons. 3,50 °/₀ netto creata in virtù delle leggi 12 giugno 1902, n. 166, e 21 dicembre 1903, n. 483 ».

In diminuzione:

Interessi per il trimestre al 1° luglio 1922 sulla rendita di lire 346,50 annullata perchè ricostituita in consolidato 4,50 °/₀ (antiche rendite)	86 63

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 29 agosto 1922.

VITTORIO EMANUELE.

PARATORE.

Visto, il guardasigilli: ALESSIO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 21 agosto 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marostica (Vicenza).

SIRE!

Aspri dissidi di partito scindono il corpo elettorale nel comune di Marostica; e gli amministratori della civica Azienda non possono, in tali condizioni, trovare consenso ed autorità sufficiente per superare le gravi difficoltà determinate soprattutto dalla notevole disoccupazione operaia esistente sul posto. L'Amministrazione eletta nell'autunno del 1920, dopo vita stentata e difficile, e due successive crisi parziali, ha, nel febbraio scorso, rassegnato le dimissioni; e quella eletta, con scarsissimo numero di suffragi, in seguito ai comizi del maggio scorso si è dimessa, senza neppure assumere l'ufficio.

Non essendo pertanto opportuno un ulteriore tentativo di convocazione dei comizi elettorali, mentre, d'altra parte, urge conferire al commissario prefettizio, cui è stata provvisoriamente affidata la gestione dell'Ente, più ampi poteri perchè possa adeguatamente provvedere alle varie esigenze dei servizi, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò, su conforme parere del Consiglio di Stato, reso nella adunanza del 9 corrente, provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marostica, in provincia di Vicenza, **è sciolto.**

Art. 2.

Il sig. cav. Orsmida Coppelli è **nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto** Comune, **fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.**

Il Nostro ministro predetto **è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TADDEI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a S. M. il Re, in udienza dell'8 settembre 1922 sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Crescenzago (Milano).

SIRE!

La gestione straordinaria del comune di Crescenzago non ha potuto ancora condurre a termine la sistemazione delle finanze e dei servizi comunali.

E poichè, d'altra parte, le attuali condizioni dell'ordine pubblico non consentono di procedere alla convocazione dei comizi, mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di detto Comune.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto, **in data 29 giugno 1922, con** il quale venne sciolto il Consiglio comunale di Crescenzago in provincia di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Crescenzago è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TADDEI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 23 settembre 1922, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Città Sant'Angelo (Teramo).

SIRE!

La gestione straordinaria del comune di Città Sant'Angelo non ha potuto ancora condurre a termine la sistemazione delle finanze e dei servizi comunali.

E poichè, d'altra parte, le attuali condizioni dell'ordine pubblico non consentono di procedere alla convocazione dei comizi mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di detto Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 1° giugno 1922, con il quale venne sciolto il Consiglio comunale di Città Sant'Angelo (Teramo);

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Città Sant'Angelo, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1922.

VITTORIO EMANUELE

TADDEI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a S. M. il Re, in udienza del 4 settembre 1922, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bagni di Montecatini (Lucca).

SIRE!

La gestione straordinaria del comune di Bagni di Montecatini non ha potuto ancora condurre a termine la sistemazione delle finanze e dei servizi comunali.

E poichè, d'altra parte, non è opportuno durante la stagione balneare procedere alla convocazione dei comizi, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di detto Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno:

Veduto il Nostro decreto in data 11 giugno 1922, con il quale venne sciolto il Consiglio comunale di Bagni di Montecatini, in provincia di Lucca;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bagni di Montecatini è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 4 settembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TADDEI.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti il decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1167, il decreto-legge 29 gennaio 1920, n. 115 e le relative norme di esecuzione approvate con decreto Ministeriale 31 gennaio 1922;

Considerato che la Ditta Emilio Enriques, con sede in Firenze già autorizzata a collocare rischi in assicurazioni all'estero, ai sensi del 2° capoverso dell'art. 12 delle norme, approvate con decreto Ministeriale 7 ottobre 1915 per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1167, ha richiesto in tempo utile la conferma della detta autorizzazione a mente degli articoli 13 e 16 delle norme approvate col citato decreto Ministeriale 31 gennaio 1922;

Sentito il ministro per gli affari esteri;

DECRETA:

Art. 1.

Alla Ditta Emilio Enriques con sede in Firenze, via Cerretani n. 2, è confermata fino a disposizione contraria, l'autorizzazione già alla medesima concessa per il collocamento di rischi all'estero a mente dell'art. 12 delle norme, approvate con decreto Ministeriale 7 ottobre 1915, per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1167.

La detta autorizzazione resta, però, subordinata alle condizioni stabilite negli articoli seguenti e la cui inosservanza porterà immediata decadenza della autorizzazione stessa.

Art. 2.

I rischi possono essere collocati in assicurazione soltanto presso la corporazione del Lloyd's di Londra.

Resta vietata senza eccezione alcuna, la copertura di rischi all'estero presso altre compagnie od altri enti.

Agli assicurati debbono essere, in ogni caso, consegnate le polizze originali rilasciate dalla detta corporazione del Lloyd's.

Art. 3.

La cauzione da costituire nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 13 delle norme, approvate con decreto Ministeriale 31 gennaio 1922, per l'esecuzione del decreto-legge 29 gennaio 1920 n. 115, resta fissata, fino a disposizione contraria, nella misura di effettive lire centocinquantamila.

Art. 4.

Per i contratti di assicurazione collocati presso il Lloyd's di Londra a termine dell'autorizzazione di cui al presente decreto, i repertori e i registri prescritti dalla legge (testo unico) 26 gennaio 1895, n 44, relativa alle tasse sulle assicurazioni dovranno esser sempre tenuti distinti da quelli riferentisi ad altre operazioni assicurative eventualmente esercitate dalla medesima Ditta Emilio Enriques.

Roma, 16 settembre 1922.

Per il ministro
BOSCO LUCARELLI

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale del R. esercito.

Generali d'esercito.

Con R. decreto del 18 giugno 1922:

Giardino cav. Gaetano, generale d'esercito, designato per l'eventuale comando di un'armata in guerra.

Arma dei carabinieri Reali.

Capitani.

Con R. decreto dell'11 giugno 1922:

Stipa cav. Giuseppe, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 gennaio 1920, l'aspettativa anzidetta è prorogata dalla scadenza.

Arma di fanteria.

Maggiori.

Con R. decreto del 28 maggio 1922:

Fiorineschi cav. Ruggero, maggiore, in aspettativa per sospensione dall'impiego, reintegrato a tutti gli effetti nella precedente posizione di effettivo servizio.

Capitani.

Con R. decreto del 26 giugno 1922:

Revai Egisto, capitano, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 22 settembre 1921.

Porta Gerardo, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego dalla data a fianco di ciascuno indicata:

Garzola Alberto, dal 6 giugno 1920.

Calabrese Alessando, dal 4 maggio 1922.

De Angelis Pietro, ex-capitano, incorso nella perdita del grado per effetto della sentenza del tribunale militare speciale di Roma in data 24 febbraio 1921, cessa di far parte nel ruolo degli ufficiali del R. esercito dal giorno in cui la sentenza è divenuta irrevocabile.

Venieri Corrado, capitano, incorso nella perdita del grado per effetto della sentenza 17 luglio 1920 del tribunale militare speciale di Torino confermata con sentenza 15 marzo 1921 dalla Corte di appello di Torino e 27 dicembre 1921 dalla Corte di cassazione di Roma, cessa di far parte dei ruoli del R. esercito dal giorno in cui la sentenza è divenuta irrevocabile.

Feliciangeli Umberto, capitano, in aspettativa per sospensione dell'impiego, incorso nella destituzione in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Firenze in data 5 maggio 1922, cessa di far parte dei ruoli del R. esercito dal giorno in cui la sentenza è divenuta irrevocabile.

Con R. decreto del 2 luglio 1922:

Casapietra Carlo, capitano, in aspettativa per sospensione dall'impiego, reintegrato a tutti gli effetti nella precedente posizione di effettivo servizio dal 15 ottobre 1921.

Nicosia Domenico, capitano, in aspettativa per motivi speciali, revocato e considerato come non avvenuto il decreto 14 maggio 1922 nella parte che si riferisce al richiamo in servizio dall'aspettativa per riduzione di quadri del suddetto ufficiale.

Gemelli Cesare, capitano, in aspettativa per motivi speciali, revocato e considerato come non avvenuto il decreto 14 maggio 1922 nella parte che si riferisce al suo richiamo dall'aspettativa per riduzioni di quadri.

Tenenti.

Con R. decreto del 28 maggio 1922:

Grisolia Enrico, tenente, trasferito nei ruoli degli ufficiali in servizio attivo permanente, arma di fanteria, col grado attuale, con anzianità assoluta, 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa.

Ligotti Calogero, trasferito nei ruoli degli ufficiali in servizio attivo permanente, arma di fanteria, col grado attuale, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa.

Con R. decreto del 26 giugno 1922:

Raffo Guido, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, reintegrato a tutti gli effetti nella precedente posizione di effettivo servizio, dal 28 giugno 1921.

Poggetto Emilio, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, reintegrato a tutti gli effetti della precedente posizione di effettivo servizio dal 29 novembre 1921.

Palamenghi Pietro, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego in attesa della definizione della sua posizione disciplinare.

Orlandi Cesare, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, incorso nella destituzione per effetto della sentenza del tribunale militare speciale di Milano in data 29 luglio 1921 cessa di far parte dei ruoli del R. esercito dal giorno in cui la sentenza è divenuta irrevocabile.

Con R. decreto del 2 giugno 1922:

Luisi Luigi, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, reintegrato a tutti gli effetti nella precedente posizione di effettivo servizio, dal 13 agosto 1921.

I seguenti tenenti sono dispensati, a loro domanda, dal servizio attivo permanente ed iscritti, col proprio grado e con anzianità a fianco di ciascuno indicata, nel ruolo degli ufficiali di complemento:

Stefanelli Giuseppe, 1° ottobre 1917 — Zocco Giuseppe, 25 febbraio 1917 — Poggi Livio, 21 giugno 1916.

Arma di cavalleria.

Capitani.

Con R. decreto dell'11 giugno 1922:

Campi Emilio, capitano, in aspettativa per riduzione quadri, trasferito, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, dal 1° giugno 1922.

Con R. decreto del 18 giugno 1922:

Cacioppo Giuseppe, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, dal 1° maggio 1922

Tenenti

Con R. decreto dell'11 giugno 1922:

I seguenti tenenti in aspettativa per riduzione quadri sono richiamati in servizio effettivo dal 1° giugno 1922, con decorrenza assegni dalla data medesima:

Santini Mario — Porro Schiaffinati Alfonso — Perrone di San Martino Ettore.

Volpicella Raffaele — De Palma Corrado.

Volpicella Raffaele, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, dal 1° giugno 1922.

I seguenti tenenti in aspettativa per riduzione di quadri, sono trasferiti, a loro domanda, in aspettativa per motivi speciali, dal 1° giugno 1922:
Gori Mazzoleni nobile dei conti Mario.
Borrelli Francesco.

Con R. decreto del 18 giugno 1922:
I seguenti tenenti in aspettativa per riduzione di quadri sono richiamati in servizio effettivo dal 16 giugno 1922, con decorrenza assegni dalla data medesima:
Vallini Alberto — Pasqualis Tiziano.
I seguenti tenenti in aspettativa per riduzione di quadri, sono trasferiti a loro domanda, in aspettativa per motivi speciali dal 16 giugno 1922:
Grassi Mario — Borsoni Manlio — Dell'Oro Alberto.
Pari Giuseppe, tenente in aspettativa dall'11 agosto 1921 per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata dall'11 maggio 1922.

Arma di artiglieria.
(Ruolo combattente).

Colonnelli.
Con R. decreto del 24 aprile 1922:
Capaldi cav. Pasquale, colonnello, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1918 col quale fu collocato in posizione ausiliaria dal 1° novembre 1918.

Con R. decreto del 28 giugno 1922:
Montalto cav. Carlo, colonnello in posizione ausiliaria speciale, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 24 aprile 1921 che lo collocava in detta posizione dal 30 aprile 1921.

MINISTERO per l'industria e il commercio

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 16 settembre 1922
(Art. 39 del Codice di commercio).

	Media		Media
Parigi	180 74	Dinari	—
Londra	105 65	Corone jugoslave	—
Svizzera	446 50	Belgio	170 35
Spagna	362 —	Olanda	—
Berlino	1 67	Pesos oro	—
Vienna	0 04	Pesos carta	—
Praga	77 50	New York	23 857

Oro 460 32

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3,50 % netto (1906)	72 675	—
3,50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	81 93	—

MINISTERO DEL TESORO

Elenco n. 10

1ª Pubblicazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5 essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0[0	686312	339 50	Neri *Augusto* fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Todrani Elvira vedova Neri, domic. a Roma	Neri *Agostino* fu Filippo, ecc., come contro
» »	354226 356039	59 50 10 50	Piatti Adele fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Bottigelli *Antonietta* fu Giacomo, vedova di Piatti Angelo, domic. a Busto Arsizio (Milano)	Piatti Adele fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Bottigelli *Maria-Antonia*, ecc., come contro
» »	354228 356040	59 50 10 50	Piatti Matilde, ecc., come la precedente	Piatti Matilde, ecc. come la precedente
» »	354230 356041	59 50 10 50	Piatti Virginia, ecc., come la precedente	Piatti Virginia, ecc., come la precedente
»	356034	70 —	Piatti Maria, ecc., come la precedente	Piatti Maria, ecc., come la precedente
			Tutte vincolate d'usufrutto vitalizio a Bottigelli *Antonietta* fu Giacomo, vedova di Piatti Angelo, domic. a Busto Arsizio (Milano)	Tutte vincolate d'usufrutto vitalizia a Bottigelli *Maria-Antonia*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 settembre 1922.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

(Elenco n. 8).

2ª pubblicazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3,50 0/0	173598	35 —	Carlevaro Carlo, Filippo, *Antonio* e Lorenzo fu Lorenzo, minori sotto la patria potestà della madre Sciutto Margherita fu Giuseppe Antonio, ved. Carlevaro, dom. a Capriata d'Orba (Alessandria)	Carlevaro Carlo, Filippo, *Giuseppe-Antonio*, ecc. come contro
»	180009	3 50		
»	448778	42 —	Marinelli Tommasina fu Tommaso, *nubile*, dom. a Ripalimosani (Campobasso)	Marinelli Tommasina fu Tommaso, *minore* sotto la patria potestà della madre Capobianco Giulia, ved. Marinelli
»	452765	31 —		
»	459297	80 50		
Consolidato 5 0/0	132185	2500 —	*Guggeri* Olga fu Sisto, moglie di Frigerio Angelo fu Paolo, dom. a Cantù (Como)	*Guggiari* Olga fu Sisto, moglie, ecc. come contro
3,50 0/0	370057	25 50	Serravalle *Armando* fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Trucco Teresa, dom. a Genova	Serravalle *Tommaso-Armando*, ecc. come contro
»	797025	175 —	Daneri *Michele* di *Giuseppe*, dom. a Caperana, frazione di Chiavari (Genova)	Daneri *Giuseppe* di *Michele*, dom come contro
P. N. 5 0/0	9237	750 —	Adamo Rocco *fu* Vito, dom. in Alcamo (Trapani)	Adamo Rocco *di* Vito, dom. in Alcamo (Trapani)
»	9238	250 —	Adamo Antonino *fu* Vito, dom. in Alcamo (Trapani)	Adamo Antonino *di* Vito, dom. in Alcamo (Trapani)
3.50 0/0	251914	38 50	Cappio-Baccanetto *Maria* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Biola Maria, dom. a Strona (Novara). Vincolata di usufrutto	Cappio-Baccanetto *Carolina-Teresa* fu Pietro, minore, ecc. come contro; vincolata di usufrutto
»	759211	10500 —	Ricciardelli *Ricciardo* fu Mario, minore sotto la patria potestà della madre Capitaneo Maria, ved. Ricciardelli	Ricciardelli *Riccardo* fu Mario, minore, ecc come contro
Consolidato 5 0/0	233698	870 —	Assi *Elisa*, Alessandro e Giovanni-Battista fu Giovanni Battista, minori sotto la tutela del fratello Assi Giuseppe, dom. a Chiari (Brescia)	Assi *Elisa detta Pierina*, Alessandro, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 agosto 1922

Il Direttore generale: GARBAZZI

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 268, e il regolamento approvato con R. decreto 18 agosto 1920, n. 1482;

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 440, portante miglioramenti economici a favore del personale dei Regi Istituti superiori di scienze economiche e commerciali;

Vista la legge 13 agosto 1921, n. 1080, portante nuovi miglioramenti economici;

Vista la proposta fatta dal Consiglio accademico del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari;

Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA:

Art. 1.

Presso il R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari, è aperto il concorso per la cattedra di professore straordinario di diritto commerciale marittimo e industriale.

I concorrenti devono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla quale dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera ed in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari.

Sarà consentita la presentazione di un numero minore di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio.

Il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori stampati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente decreto.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Art 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di quattro mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data, apposta dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali od agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento.

Art. 3

Per l'inclusione nella terna a parità di merito saranno preferiti coloro che siano invalidi, orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valor militare e infine, che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 8 luglio 1922

(1)

Il ministro
TEOFILO ROSSI.

(1) La 1ª pubblicazione del presente concorso avvenne il 19 agosto u. s. nella *Gazzetta ufficiale* n. 195.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854, e il regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014;

Vista la legge 20 febbraio 1921, n. 175, portante provvedimenti economici a favore del personale delle Regie scuole industriali;

Sulla proposta dell'ispettore generale per l'insegnamento industriale;

DECRETA:

Art. 1.

Presso il R. Istituto nazionale delle industrie tessili di Napoli è aperto il concorso per titoli e per esami al posto di capotecnico meccanico.

Lo stipendio iniziale è di L. 5000 oltre l'indennità caroviveri.

Nominato stabile continuerà a percepire tale stipendio con diritto a sette aumenti quadriennali di L. 600 ciascuno raggiungendo in tal modo lo stipendio massimo di L. 9200.

Art. 2.

Le domande di ammissione al detto concorso, su carta bollata da L. 2, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento industriale) entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati, le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti in forma legale e con le firme regolarmente autenticate:

a) atto di nascita;

b) certificato di immunità penale;

c) certificato di moralità;

d) certificato di costituzione fisica sana ed esente da difetti capaci da impedire l'adempimento dei lavori e di diminuire il prestigio dell'insegnante

e) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa;

Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

f) l'elenco, in carta libera, completo e in doppio esemplare di tutti i documenti, titoli e pubblicazioni presentati al concorso, firmati dal candidato.

I certificati indicati nelle lettere *b*), *c*) e *d*) devono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*) il personale delle scuole industriali dipendenti dal Ministero dell'industria e del commercio, ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, nominati gli uni e gli altri con decreti Reali o Ministeriali.

Art. 3.

Le prove di esame avranno luogo a Roma in data da comunicarsi agli interessati con lettera raccomandata.

La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione esaminatrice la loro fotografia regolarmente autenticata.

Art. 4.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria ed in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione e la rinuncia devono risultare da apposita dichiarazione scritta. Tuttavia se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni senza dichiarare se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

Art. 5.

L'insegnante prescelto sarà nominato titolare per un periodo di due anni, durante i quali egli sarà sottoposto a due ispezioni In caso favorevole sarà nominato stabile, ed allora avrà l'obbligo di iscriversi alla Cassa pensioni, istituita presso la Direzione generale degli Istituti di previdenza (art. 3 della Convenzione stipulata il 25 agosto 1917 tra il Ministero del tesoro e l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza).

Il contributo annuo da versarsi alla Cassa pensioni è fissato nella misura di L. 15 per ogni 100 lire di stipendio corrisposto al personale iscritto alla Cassa. Tale contributo sarà egualmente ripartito a carico dell'interessato, dalla scuola e dal Ministero per l'industria e il commercio

Art. 6.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito dal presente bando saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 22 giugno 1913, n. 1014.

Roma, 9 settembre 1922.

Pel ministro
BOSCO LUCARELLI

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente*.